ULTIMA EDIZIONE NUOVA *ULTIMA EDIZIONE*

TORINO
Anno IV - Num. 234
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
4-5 Ottobre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 160), Annunci finanz. e legali L. 160, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. ecc. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 4350, semestre L. 2400, trimestre L. 1160. - Estero: anno L. 6300, semestre L. 3150, trimestre L. 1600. — Copie arretrate doppio prezzo.

Gli americani di fronte ad una più forte resistenza nordista

Mao interverrà in Corea?

Si ritiene che i cinesi alimenteranno la guerriglia - Senza risposta l'ultimatum di Mac Arthur - L'aviazione USA, ricevuto l'ordine di non avvicinarsi al confine manciuriano, non può controllare i movimenti alla frontiera

Tokio, mercoledì sera. Poiché, con l'avvicinarsi delle operazioni al confine cinese e russo, esiste il timore che si ripeta l'incidente nel quale, per errore, caccia americani hanno mitragliato una località della Manciuria, l'aviazione degli Stati Uniti ha ricevuto l'ordine di non avvicinarsi a più di 40 chilometri dal fiume Yalu, che stabilisce la frontiera tra la Manciuria e la Corea. *In tal modo, naturalmente, i ricognitori americani si trovano nell'impossibilità di controllare i movimenti del nemico nel settore di confine, proprio dove l'esplorazione aerea sarebbe più necessaria. Tra l'altro, è la strada di un eventuale intervento cinese. Ieri, a sud della striscia di 40 chilometri, sono state osservate grosse colonne di rifornimenti in marcia verso il sud. Una di queste colonne è stata attaccata con successo nei pressi di Sinanju, circa 110 chilometri dal confine manciuriano: erano cinesi di Mao o coreani?*

Probabilmente coreani. Si conferma infatti che i nordisti stanno allestendo in tutta fretta una linea difensiva la quale, partendo dalla costa del mare del Giappone a sud di Wonsan, attraversa tutta la penisola, raggiungendo il Mar Giallo a sud di Pyongyang. Ciò dimostra che i comunisti non intendono arrendersi secondo l'intimazione di Mac Arthur e quasi certamente lasceranno senza risposta il suo ultimatum. *Mentre nella parte orientale della penisola — teatro dell'avanzata sudista — i nordisti non oppongono che una scarsa resistenza, in quella occidentale, invece, a nord del 38° parallelo, i «rossi» difendono tenacemente le loro posizioni e solo dopo aspra lotta i «marines» americani hanno potuto penetrare nell'abitato di Uijongbu.*

Questa volontà di resistenza può far pensare che i nordisti non ritengano chiusa la partita e che sperino in un aiuto straniero. Quello russo, o, più probabilmente, quello cinese?

I migliori osservatori ritengono che il generalissimo cinese abbia [illegible] i comunisti coreani non nella guerra, ma nella guerriglia, secondo la tattica che i nordisti adotteranno per rendere inutili le conquiste territoriali degli americani e fare una vita impossibile alle truppe di occupazione. A questo proposito esistono fonti sovietiche assai esplicite.

[illegible]

Il Gran Quartier Generale di Mac Arthur annuncia che le truppe sudiste sono avanzate ancora lungo la costa orientale della Corea, raggiungendo un punto che si trova 65 miglia a nord del 38° parallelo.

Si precisa che i sudisti hanno raggiunto sulla costa orientale la città di Kosong, situata una novantina di km. al di sopra del vecchio confine e che le forze delle Nazioni Unite hanno fatto, nelle ultime 24 ore, 4166 prigionieri.

Gli apparecchi da osservazione, che sorvegliano la costa nord-orientale della Corea, hanno segnalato nelle ultime ore che il traffico è notevolmente aumentato sulle ferrovie e sulle strade costiere. Però gli americani stanno, dal canto loro, rafforzando i propri effettivi.

L'arrivo di altre truppe francesi è stato rivelato oggi da un ufficiale dello Stato Maggiore di Mac Arthur, il quale ha dichiarato che anche la III divisione di fanteria americana si trova attualmente in Corea.

Fatti del giorno

Il problema della scuola

ROMA, mercoledì sera. Dopo un ampio discorso a conclusione del bilancio della Pubblica Istruzione, il ministro Gonella ha affermato che il problema della scuola democratica non è solo quello di permettere alla élite del popolo di raggiungere gli altissimi gradi della cultura, ma anche quello di elevare alla cultura tutto il popolo, l'operaio, il contadino e via dicendo. A conforto di questa sua dichiarazione il ministro ha citato dati e statistiche che starebbero a confermare la sua tesi.

Sennonché le cose vanno a come [illegible] statistiche conclusioni affatto contrastanti. [illegible]

Il fatto è che la scuola in Italia è ancora troppo cara: è un lusso che molti non si possono permettere, e naturalmente non si parla qui di scuole superiori, ma della primaria e d'avviamento, le quali, secondo la riforma più volte annunciata, dovrebbero essere obbligatorie.

Qual che costa mandare un proprio figlio a scuola lo sanno fin troppo bene i padri di famiglia, che proprio in questi giorni provvedono a fare le nuove iscrizioni, a comperare nuovi libri, a rinnovare magari l'atlante o il vocabolario, secondo i gusti del nuovo insegnante d'italiano o di quello di geografia.

Buon segno

Gli industriali e i rappresentanti dei lavoratori non hanno ancora raggiunto l'accordo. Stanno però discutendo e si sa che quando si discute la vertenza è almeno per metà risolta. Un attento cronista ha notato però che poco prima di mezzanotte sono stati portati nella sala dove erano adunati insieme industriali e rappresentanti dei lavoratori, abbondanti panini e fiaschi di Chianti; e ne ha tratto la facile illazione che le cose si metteranno per il meglio. Certo è che se si discute bene intorno alla stessa tavola, si discute ancora meglio quando questa tavola è imbandita.

Saberai a parte, sembra finalmente che le cose si avviino a soluzione e che questo contrastato settore dell'industria venga alfine pacificato. E perciò non si parlerà — a Dio piacendo — più di battaglia, né di quella di settembre e neppure di quella di ottobre.

pellecchia.

Incidenti a Vienna per lo sciopero generale

I sindacati non comunisti proclamano il fallimento della dimostrazione - Una protesta del governo per l'interferenza di ufficiali russi -- Decine di aerei sconosciuti sorvolano la capitale

Vienna, mercoledì sera. Lo sciopero generale, indetto dalla mezzanotte dai sindacati comunisti, ha avuto a Vienna e nel paese una situazione soltanto parziale. Né si sono avuti ancora tentativi insurrezionali, colpi di mano o gravi atti di sabotaggio; nell'assieme la giornata ha avuto fino a questo momento un andamento calmo, pur nella tensione generale degli animi, punteggiata da incidenti.

Il ministero degli Interni austriaco ha annunciato per esempio che i tranvieri del settore americano di Vienna, non obbedendo alle direttive di sciopero, hanno messo in fuga circa 150 comunisti che avevano cercato di fermare le vetture. Nei tafferugli susseguiti all'incidente sono state arrestate 30 persone, fra cui la figlia del *leader* comunista Johann Koplenig, la quale avrebbe riportato lievi ferite.

A Stasiau, un sobborgo di Vienna sulla riva del Danubio occupata dai sovietici, un gruppo di scioperanti ha invaso la stazione ferroviaria dove ha costruito barricate cercando di bloccare la linea. La polizia li ha fatti allontanare ed ha distrutto le barricate, e fino ad ora nel [illegible] zona [illegible] vengono segnalati altri atti di violenza.

Sembra che soltanto nelle fabbriche situate nella zona controllata dai sovietici lo sciopero sia totale, mentre nel resto del paese si lavora totalmente o sporadicamente. A Vienna tutti i negozi sono aperti.

La federazione austriaca dei Sindacati, che si oppone allo sciopero, ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma che «il tentativo dei comunisti di scatenare lo sciopero generale è fallito».

Un altro lieve incidente è accaduto in mattinata a Vienna davanti alla tipografia della «Volksstimme». Agenti di polizia austriaci hanno cercato di sequestrare i pacchi del giornale comunista, perché il direttore aveva omesso di presentare preventivamente una copia dell'edizione all'ufficio della censura. Un ufficiale sovietico è però intervenuto ed ha ordinato agli agenti di allontanarsi.

La polizia ha dovuto limitarsi a cercare di sequestrare le copie del giornale nelle edicole degli altri settori della capitale.

Nei settori occidentali gli agenti, elmetto in testa, sono armati di carabina e baionetta. Nel settore sovietico le autorità d'occupazione hanno permesso alla polizia di portare la sola pistola con un solo caricatore.

I giornali comunisti e filocomunisti «Wahrheit» e «Der Neue Vorwaerts» sono stati sequestrati nei tre settori occupati da inglesi, americani e francesi.

Il gabinetto austriaco ha inviato una nota di protesta al Consiglio di controllo alleato, affermando che alcuni comandanti sovietici hanno impedito agli agenti della polizia austriaca di disperdere i gruppi di dimostranti raccoltisi ieri sera nella capitale.

Stamane decine di aeroplani — che non è stato possibile identificare — hanno sorvolato a bassa quota, in formazione di combattimento, il centro e i dintorni di Vienna, suscitando una certa emozione.

Tranquillizzanti sono le notizie giunte fino a questo momento dalla provincia.

A Linz, dove la settimana scorsa si erano avute vivaci dimostrazioni, regna la calma.

I comunisti, secondo l'impressione degli osservatori diplomatici, non hanno dunque attuato la minacciata prova di forza e il governo ha vinto la partita, senza nemmeno dover impegnare tutte le forze a sua disposizione. Una situazione pericolosa, tuttavia, potrebbe prodursi nella serata di oggi, quando si terrà al Ring una grande manifestazione di massa.

E' stata rafforzata la guardia attorno agli edifici governativi, alle centrali elettriche e telefoniche, ai comandi alleati, ecc...

(colonna di destra, in alto)

La stella del varietà di Broadway, Ava Gabor, è stata eletta «reginetta delle indossatrici» di New York, durante il pranzo annuale offerto dall'associazione delle case di moda nei saloni dell'Astor Roof

SUICIDIO O UXORICIDIO?

Una oscura tragedia

Il marito della morta accusato dalla suocera

Modena, mercoledì sera. Un oscuro fatto di sangue si è verificato la notte scorsa a Modena. Poco prima delle ventiquattro una telefonata chiamava, in via Morane 157, un'autolettiga della Croce Rossa. Al primo piano gli accorsi, fra i quali un milite, si trovavano dinanzi a una macabra scena: sul pavimento del corridoio giaceva il corpo insanguinato di una giovane donna. Accanto era il marito con una rivoltella.

La donna che dava ancora deboli segni di vita, veniva trasportata d'urgenza al Policlinico e l'uomo si accompagnava al milite. Dopo qualche minuto dall'ingresso all'ospedale la donna cessava di vivere.

Immediate indagini esperite dall'agente di servizio al Policlinico portavano all'identificazione dei due protagonisti del tragico episodio: lei, Marta Bergamini di 24 anni; l'uomo, suo marito, Mario Bertolani, un professionista.

La polizia prospetta due ipotesi: quella di un suicidio e quella di un delitto a sfondo passionale. Quest'ultima ipotesi sarebbe avvalorata dalle dichiarazioni della madre della morta, la quale ha detto ai funzionari di polizia: «E' impossibile che mia figlia si sia uccisa. Trattenete suo marito perchè è un violento. Sono certa che l'ha uccisa lui».

Le critiche alla nostra politica economica

Dayton smentisce le dichiarazioni attribuitegli

Roma, mercoledì sera. Il sig. M. Leon Dayton, capo della missione ECA in Italia, richiesto del suo pensiero sulle reazioni dei «circoli bene informati» a sue precise dichiarazioni ai rappresentanti della stampa americana ha dichiarato:

«Sono tanto sorpreso di certe affermazioni contenute in un recente articolo del "New York Times" concernente la situazione economica italiana, quanto lo sono gli anonimi redattori della nota diramata dall'Ansa.

«La conferenza stampa a cui si riferisce la nota è stata tenuta per chiarire le questioni sollevate dall'articolo del "New York Times" e la posizione della missione ECA ove un chiarimento era necessario.

«Non ho fatto alcuna dichiarazione ufficiale al "New York Times" e nessun funzionario di questa missione è stato autorizzato a fare qualsiasi dichiarazione a nome della missione.

«Se io o qualsiasi altro funzionario della missione abbiamo da rivolgere critiche all'azione del governo vi è una procedura stabilita per far conoscere il nostro punto di vista direttamente ai membri del governo interessati». (Ansa)

Profonda impressione ed estremo stupore avevano provocato nei circoli politici e finanziari le dichiarazioni attribuite al successore di Zellerbach in Italia e pubblicate dal «New York Times». Il giornale di New York ha scritto infatti quanto segue:

Dopo avere rivolto alcune critiche alla politica economica italiana, Dayton ha detto che l'Italia, fra il piccolo rischio dell'inflazione — allo scopo di incrementare le industrie e ridurre la disoccupazione — e la politica che ha reso la lira la moneta più forte d'Europa, ha deciso di seguire quest'ultima via. Secondo Dayton, la via giusta è invece quella di mezzo, che si poteva seguire senza provocare una pericolosa inflazione.

«Noi li abbiamo sollecitati quanto più abbiamo potuto, allo scopo di indurli ad allentare i loro controlli» ha detto testualmente. Ed ha aggiunto: «Fra il Governo italiano e l'E.C.A. si era arrivati a un accordo su un programma di investimenti, per un ammontare di 1650 miliardi di lire, da realizzarsi entro l'anno fiscale in corso. Questo programma, che poteva considerarsi massimo tre mesi fa, dovrebbe ora essere aggiornato in vista delle necessità del riarmo e del fatto che l'Italia ha grandi possibilità di mano d'opera e di attrezzature industriali, il che permetterebbe di produrre per le necessità della difesa nazionale, senza ridurre la produzione dei beni di consumo».

Dayton ha proseguito rilevando che, malgrado le limitazioni del trattato di pace, l'Italia potrebbe produrre scarpe, uniformi, armi di piccolo calibro, navi di piccolo tonnellaggio e altre cose in quantità considerevole.

Questa mattina alle ore 11.20 il presidente del Consiglio ha ricevuto nel suo ufficio al Viminale, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America, Dunn.

Leon Dayton

Le trattative sindacali

Di Vittorio: «Siamo alla decisione: o accordo o rottura»

Roma, mercoledì sera.

L'argomento sul quale si concentra a Roma l'attenzione generale riguarda, oltre alla «bomba Dayton», il campo sindacale.

«Domani si decide: o accordo o rottura. La battaglia di settembre diventerà allora la battaglia di ottobre». Queste le parole dell'on. Di Vittorio al termine di una riunione svoltasi stanotte, nello studio del ministro Marazza tra i rappresentanti dei lavoratori e degli industriali.

I delegati delle organizzazioni sindacali avevano raggiunto un accordo sugli emendamenti da apportare alla «formula Marazza» sul seguente testo: «Allorchè il collegio arbitrale dovesse ritenere che il licenziamento sia ingiustificato, il rapporto di lavoro sarà mantenuto. Qualora però il collegio su richiesta di una delle due parti ravvisi l'opportunità di non dar luogo alla continuazione del rapporto di lavoro, si stabilirà, in luogo di esso, un indennizzo a favore del lavoratore pari a due annualità di retribuzione. Il rapporto di lavoro sarà invece senz'altro mantenuto quando, a giudizio del collegio, il licenziamento è dovuto a motivi di rappresaglia o a scopo intimidatorio contro l'attività sindacale. E' tuttavia ammessa la facoltà per il lavoratore di sostituire il mantenimento del rapporto di lavoro, con l'indennità per il risarcimento danni».

Tale formulazione non era accettata dagli industriali e le parti si irrigidivano sui rispettivi punti di vista. Si stava così per giungere alla rottura quando Di Vittorio avanzava una nuova proposta secondo la quale, di fronte al diritto di opzione lasciato dalla formula Marazza al datore di lavoro, il lavoratore ingiustificatamente licenziato, al quale venisse offerta l'indennità in luogo della riassunzione in servizio, potrà rifiutare riservandosi di iniziare l'azione sindacale con l'assistenza della propria organizzazione.

I delegati degli industriali si sono allora riservati di dare entro le prime ore di oggi una risposta.

Pertanto la situazione si mantiene fluida e i portavoce ufficiosi non si dimostrano eccessivamente ottimisti.

Le Borse oggi

A MILANO

In prosecuzione del tono sostenuto di ieri, l'apertura di stamane si è effettuata con un buon denaro diffuso. I prezzi raggiunti nelle prime battute hanno però invogliato ai realizzi di beneficio, i quali, benchè assorbiti con facilità, hanno contribuito a frenare il movimento di ripresa.

Pochi sono i titoli che fanno eccezione; fra questi in primo piano la Fiat che, favorita da scambi animatissimi, dopo avere toccato un massimo di 483.50, chiude a 480 contro il 469 di ieri.

Riflessivo tutto il comparto finanziario. Fra i tessili in bassa contegno Cantoni, Olcese, Stampati, Cotoniere, oltre alla Viscosa, pure in lieve progresso. Anche la Caini migliora una frazione.

Contrastato il comparto elettrico, coll'Edison e il suo gruppo sostenuti, mentre i valori meridionali appaiono stazionari. Scarse variazioni nel rimanente.

Sempre bene assorbiti nei redditi fissi i Buoni 1959, che progrediscono a 98.55, e fra le obbligazioni industriali le nuove Fiat «Topolino», che salgono da 93.85 a 94.50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624.82; Zurigo 142.95.

Ecco i prezzi: Generali 5830; Fibre 2383; Viscosa 2878; Finsider 486; Montecatini 872; Ansaldo 200; Centrale 7030; Fiat 480; Nebiolo 84; Edison 1946; Sip 1026; Terni 218; Unes 481.50; Romana Zuccheri 590; Anic 186.50; Snia 710; Italgas 23.50; Rumianca 45; Burgo 3415; Italcementi 4325; Pirelli 842; Pirelli e C. 916.

A TORINO

La riunione presenta in apertura un tono nettamente sostenuto, che si accentra in un buon movimento di ripresa sulle Fiat, dove le compere sono diffuse ed energiche. Negli altri settori l'attività operativa è più scarsa, pure tendendo a mettere in luce una distensione generale di un certo rilievo. Ricercate le Anic, Le Montecatini, la Viscosa, le Sip e le Italgas.

A metà Borsa si toccano i massimi della seduta: nella fase terminale l'attività tende a ridursi, mentre i prezzi subiscono una lieve riflessione, in clima di notevole resistenza e di fondo ben tenuto. Al listino si registrano prezzi arretrati nei confronti dei massimi di metà Borsa, ma si conferma un notevole miglioramento generale dalle basi di chiusura di ieri. Sostenute ancora le Acqua Potabile.

Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro sono invariati, mentre i Consolidati continuano nella loro cadenza di lieve ripresa. Dopo Borsa azionario a ridosso dei prezzi di listino.

Diritti Torino Nord 18.50.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7925-8025; marengo 6225-6325; sterlina unitaria 1670-1700; dollaro carta 674-678; franco svizzero 153.75-154.75; franco francese 176-178.25; oro fino 955-985; argento 17-17.50.

	3	4		3	4
[illegible]	72 75	73 —	[illegible]	481 —	480 —
[illegible]	72 50	73 —	[illegible]	2845	2850
[illegible]	72 60	73 20	[illegible]	2170	2130
[illegible]	73 90	73 95	[illegible]	505 —	500 —
[illegible]	74 —	74 10	[illegible]	469 50	480 —
[illegible]	100 —	100 25	[illegible]	438 —	425 —
[illegible]	100 —	100 40	[illegible]	85 —	84 75
[illegible]	94 10	94 75	[illegible]	127 —	127 —
[illegible]	94 20	94 90	[illegible]	1110	1110
[illegible]	73 95	71 10	[illegible]	482 —	487 —
[illegible]	71 85	71 90	[illegible]	204 —	200 —
[illegible]	73 —	73 25	[illegible]	186 —	185 —
[illegible]	72 —	72 30	[illegible]	2875	2880
[illegible]	95 10	95 10	[illegible]	7540	7320
[illegible]	95 20	95 30	[illegible]	1450	1470
[illegible]	—	—	[illegible]	362 —	360 —
[illegible]	100 05	100 05	[illegible]	186 —	188 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	45 —	46 —
[illegible]	98 25	98 50	[illegible]	1145	1132
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	880 —	871 —
[illegible]	95 —	95 —	[illegible]	802 —	790 —
[illegible]	87 75	87 75	[illegible]	106 —	110 —
[illegible]	154 —	154 —	[illegible]	1530	1540
[illegible]	86 —	87 —	[illegible]	3405	3420
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	3150	3150
[illegible]	87 50	87 50	[illegible]	970 —	950 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	7050	7050
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	70 —	68 —
[illegible]	82 25	82 25	[illegible]	3900	3925
[illegible]	80 —	80 —	[illegible]	879 —	873 —
[illegible]	73 —	73 —	[illegible]	916 —	916 —
[illegible]	73 —	73 —	[illegible]	18 —	18 —
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	307 —	307 —
[illegible]	96 —	96 25	[illegible]	245 —	245 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	360 —	[illegible]
[illegible]	91 —	99 —	[illegible]	450 —	[illegible]
[illegible]	103 50	103 75	[illegible]	507 —	507 —
[illegible]	91 —	91 —	[illegible]	947 —	941 —
[illegible]	96 00	96 —	[illegible]	75 —	75 —
[illegible]	92 50	90 —	[illegible]	708 —	710 —
[illegible]	96 50	95 —	[illegible]	885 —	875 —
[illegible]	91 50	91 50	[illegible]	3300	3300
[illegible]	97 25	97 —	[illegible]	11.100	11.170
[illegible]	90 50	90 —	[illegible]	1850	1850
[illegible]	5800	5700	[illegible]	535 —	540 —
[illegible]	3000	3000	[illegible]	2300	2300
[illegible]	2300	2300	[illegible]	930 —	960 —
[illegible]	2310	2300	[illegible]	2850	2800
[illegible]	110 —	109 —	[illegible]	23 —	30 —
[illegible]	22 75	22 75	[illegible]	4300	4300
Sip	1025	1025	[illegible]	7300	7300
Terni	211 —	213 —	[illegible]	5900	5900
[illegible]	375 —	375 —			

Clamoroso incidente stamane al processo Grisolia

SOSPESA L'UDIENZA dopo un battibecco fra P.G. e difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, mercoledì sera. In apertura d'udienza, la difesa chiede la lettura della relazione del suo consulente tecnico prof. Della Volta, lettura lunga che alla fine dà origine ad una protesta dell'avvocato Monteverde della Parte civile perchè la difesa ha chiesto — come del resto è suo diritto — la lettura della relazione del suo consultore, ma quando già i due periti proff. Tomellini e Franchini erano già stati ieri licenziati e quindi stamane non sono intervenuti in udienza. «Quali osservazioni — conclude l'avvocato Monteverde — possiamo contrapporre ora che i due periti sono assenti?».

Il P. G., in ordine all'episodio di ieri circa quel tale Amerigo Ragusa che avrebbe parlato con i due presunti uccisori del Mazzarello, avverte che per scrupolo del suo ministero ha fatto iniziare le indagini sul nominato individuo e ne riferirà alla Corte le risultanze.

Segue il teste Calafatti che fu tra i primi a salire appena scoperto il delitto, nell'alloggio del Mazzarello. Era in quell'ora a pranzo dal portinaio Tura, suo amico. Nell'entrare nello stabile non incontrò alcuna persona. Il teste depone su circostanze del resto già note circa la posizione del cadavere. Racconta che dovettero spingere con forza la porta d'ingresso alla stanza da letto, contro cui — come è noto — era appoggiata la Grisolia. La trovarono legata. Aveva la faccia sporca di sangue, ma non le mani. Secondo l'accusa, la Grisolia si sarebbe lavate le mani nel gabinetto da bagno, dove vennero appunto rinvenuti alcuni asciugamani bagnati e che contenevano tracce di sangue. La Grisolia afferma che fu uno degli sconosciuti che si lavò ed asciugò. Il teste aiutò a sollevare la Grisolia e notò che la cordicella che le legava le mani era annodata sul davanti della donna.

Avv. Monteverde (Parte civile) — Come spiega l'imputata che venne gettata bocconi sul letto e che la legatura fu annodata non sulla schiena, ma sul davanti?

Grisolia — Non me lo spiego neppure io.

Ora è la volta di una giovane, certa Piera Predieri, che dà motivo ad un clamoroso incidente. Costei fu al servizio del Mazzarello e l'aiutata. Interrogata oggi su alcune circostanze e particolarmente quella che il bambino ammalato della Grisolia sarebbe rimasto privo delle cure materne, dice che non ricorda più niente, oppure attenua un suo giudizio. Le si dovrebbe far tornare la memoria.

Il presidente quindi si mette a leggere i verbali degli interrogatori precedenti. In tali interrogatori la teste ha fatto un triste quadro della vita della Grisolia. Ma all'udienza odierna non vuole riprendere un tale argomento. Il P. G. domanda alla teste se vuole finire a Marassi e prega il presidente di diffidarla, altrimenti lui chiederà la sua incriminazione. «E' ora di finirla — esclama — con questi testi reticenti».

L'avv. Tucci protesta e dice che la teste va interrogata come vuole la legge. Il presidente esclama indignato: «Io e il Procuratore Generale non abbiamo bisogno nè dei suoi lumi nè delle sue istruzioni, signor avvocato. Noi dobbiamo considerare se la teste dice delle bugie o dice la verità».

Avv. Tucci (a gran voce) — Sollevo incidente, farò istanza.

Presidente — Sollevi quello che vuole e faccia anche tutte le istanze che desidera. Intanto i carabinieri portino la teste in camera di sicurezza.

Alla nuova clamorosa protesta dell'avv. Tucci insorge il Procuratore Generale, il quale esclama: «E' tempo di finirla con queste velate accuse contro la magistratura. Noi non alteriamo i verbali dei testimoni, nè delle persone interrogate; sono stupidaggini».

L'avv. Tucci, a queste parole, urla sconvolto a gran voce: «Le stupidaggini le dice lei».

Il presidente, allora, indignato, sospende la seduta tra le proteste da una parte e dall'altra e rumori indescrivibili del pubblico che stamattina affolla in modo enorme l'aula, mentre la ragazza, presa in mezzo da due carabinieri, viene condotta in camera di sicurezza.

Ercole Moggi

Ridotta in fin di vita da uno squilibrato

Milano, mercoledì sera. Una donna è stata ridotta in fin di vita a Desio dal proprietario di un locale che essa abita e di cui l'altro pretendeva la restituzione: si tratta di tale Angela Michelini, da Carate Brianza, che ha riportato ferite da taglio ad opera del calzolaio Villa datosi alla latitanza. Il feritore era stato recentemente dimesso dal manicomio.

Dopo i fatti di Cameriano

Passati alle carceri trentaquattro dei fermati

Novara, mercoledì sera. Trentaquattro dei quarantasette fermati per i fatti di Cameriano, sono stati passati stamane alle carceri. Ad essi verrà con tutta probabilità elevata l'imputazione di sequestro di persona. Si temevano gravi ripercussioni per i fatti di ieri ma fino a questo momento non si hanno notizie di incidenti nè sembra verrà chiesta la solidarietà di altre categorie di lavoratori in appoggio ai braccianti.

Ieri sera, alla Casa del Popolo di Novara, è stata tenuta quella riunione che era stata indetta per stasera a Milano. Gli eventi molto probabilmente hanno consigliato di anticipare i tempi. A questa riunione sono intervenuti il segretario nazionale della Federterra, i segretari provinciali della stessa organizzazione di Milano, Novara, Pavia, Vercelli, ed altri sindacalisti.

Un comunicato ufficiale verrà diramato nel pomeriggio ma ci è possibile fin d'ora fare delle anticipazioni. Innanzi tutto è stato deciso di continuare lo sciopero e di varare nuove forme di agitazione, quale potrebbe essere la occupazione delle risaie.

La direzione dell'Ilva abbandona lo stabilimento

Savona, mercoledì sera. La situazione dello Stabilimento Ilva, che si era andata aggravando in seguito all'annunzio dato dalla direzione di procedere a nuovi licenziamenti, si è acutizzata nelle prime ore di stamane. Non avendo gli operai licenziati accusato ricevuta dell'ordine, la direzione è giunta stamane alla determinazione di abbandonare lo stabilimento. La sua decisione è stata notificata alle maestranze operaie mediante un manifesto affisso all'interno dello stabilimento. Per ora non sono segnalati incidenti.

CRONACA CITTADINA

Una visione panoramica dell'imponente complesso di lavori necessari per la costruzione del lago artificiale.

Viene modificato il corso del Po per costruire un lago artificiale

Tre miliardi di spesa, due anni di lavoro - Il bacino, lungo mezzo chilometro, avrà una profondità di 7 metri - La potenza della nuova centrale idroelettrica: 8000 Kw. La diga di sbarramento utilizzata per raccordare l'autostrada col traforo del Pino

L'approvazione data a suo tempo dal Consiglio comunale al progetto dell'Azienda elettrica municipale di costruire un grande impianto idroelettrico sul Po, per supplire alle deficienze di energia che ancora si manifestano nella nostra città, è stata rapidamente messa in atto. Le rive del Po nel tratto fra il ponte del corso Regio Parco ed il paese di San Mauro sono divenute un unico grandioso cantiere. Si lavora di giorno e di notte, alla luce dei fari; con il bel tempo e con la pioggia, da parte di operai e di tecnici; ma, nonostante tale ritmo febbrile, la mole dell'opera è tale che non potrà essere terminata che entro la primavera del 1952.

Un poco a valle della confluenza fra il Po e la Stura, l'aspetto del Po è stato singolarmente modificato. Enormi bastioni sono stati elevati lungo le rive, basse e cespugliose, per evitare che il fiume nei periodi di piena dilaghi per la campagna e, nello stesso tempo, per formare un solido bacino di raccolta delle acque; così pure il fondo del Po è stato in certi punti letteralmente lastricato.

In questa zona, con la costruzione della diga, il livello dell'acqua si innalzerà di circa 4 metri, e verrà così a formarsi un lago lungo quasi 400 metri e largo più di 200, con una profondità di 6-7 metri. La pressione esercitata da questa massa di acqua sarà naturalmente formidabile, ma altrettanto formidabile sarà la diga che la conterrà. Ad essa lavorano in questi giorni 200 operai specializzati, alle dipendenze di una ditta che ha al suo attivo la ricostruzione [illegible]

[illegible] che viene ricavata direttamente dal letto del Po e lavorata sul posto, ed è stato eretto pure un piccolo villaggio di casette, per l'alloggio degli operai. Una sala macchine fornisce l'aria compressa per i martelli e le campane pneumatiche, occorrenti per la fondazione dei cassoni. E gli enormi cubi di cemento affondano adagio nel letto del fiume, per consentire la formazione delle basi dello sbarramento; nell'interno dei cassoni gli operai lavorano senza sosta, vivendo e faticando in un'atmosfera in cui l'aria esercita una pressione pari a quella esistente in una camera d'aria di automobile. E' un lavoro faticoso e non privo di rischi, che richiede mano d'opera altamente qualificata; ma l'impresa procede regolarmente.

Partendo dalla sinistra orografica dello sbarramento, un canale di presa è stato scavato con andamento da monte a valle: esso servirà a portare l'acqua dal bacino alla centrale, dove sarà condotta a compiere un salto di circa sette metri di altezza. Qui azionerà una batteria di turbine ad asse verticale, per una potenza installata complessiva di 8000 Kw. Per mettere l'intero impianto in grado di funzionare occorreranno ancora 21 mesi di lavoro; il costo totale risulterà di quasi tre miliardi.

[illegible] Per la costruzione della diga è stato eretto sul posto un complesso di impianti: una passerella in ferro scavalca il corso del fiume; attorno si elevano draghe, sonde, frantoi per la ghiaia.

Un Ministro francese alle Mostre d'Autunno

Proseguono i lavori sulla tecnica cinematografica - La ripresa delle prove agricole

[illegible] ha fatto seguito l'ing. Zambuto, consulente della «Scalera», che ha trattato dei «registratori magnetici» e l'ing. Beritto sulla «generalizzazione dei controlli sensitometrici». Alle ore 15 i congressisti visitano la Microtecnica, guidati dall'ing. Ceresai, mentre stamane è giunto il presidente dell'Associazione tecnici cinematografici francesi monsieur Didier.

Fra le personalità in visita alla «Mostra d'autunno» va segnalato il ministro francese Mr. Raoul Dautry, presidente del Movimento federalista europeo, che venerdì terrà una conferenza.

E' confermata per sabato e domenica la ripresa delle prove pratiche di lavorazioni meccanico-agricole. Per interessamento del Ministro dell'Agricoltura converranno a «La Mandria» tutti gli ispettori provinciali.

Manifestazioni di oggi

Continuano i lavori del Congresso internazionale dei tecnici cinematografici e del Convegno nazionale della cinematografia a colori.

Settimana cinematografica internazionale: ore 21,30 al Lux: film messicano «Rosauro Castro» di Robert Gavaldon e cortometraggi: «Paladini per le vie» italiano, e «Pacific 231» francese.

Grave denuncia fatta dall'assessore Carsano

Sevizie a tre bambini

Ignobile impresa di accattoni per suscitare la pietà dei passanti - Grossi spilloni nelle braccia Un piccolo raccolto in grave stato di denutrizione

Nella seduta di ieri sera la Giunta comunale ha affrontato, insieme con il problema delle bische volanti, quello più generale di una moralizzazione delle vie cittadine. Da tempo le segnalazioni dei Vigili urbani sull'attività di falsi accattoni e di un gran numero di persone equivoche (venditori ambulanti improvvisati, piccoli truffatori, giocatori di azzardo, ecc.) si andavano ammucchiando sul tavolo dell'Assessore alla polizia, Giovanni Carsano, con un crescendo tale da indurre le autorità municipali a studiare radicali provvedimenti.

Ciò che ha indotto l'Assessore Carsano a portare la questione davanti alla Giunta, prospettandone tutta la gravità, sono stati tre casi impressionanti che hanno messo in luce gli ignobili sistemi di alcuni individui sorpresi a mendicare. I Vigili avevano da qualche tempo notato una donna miseramente vestita che, con una bimba di quattro anni in braccio, chiedeva l'elemosina ai passanti. La piccina non faceva altro che piangere disperatamente e questo fatto, se impietosiva le persone di buon cuore, contribuì anche ad insospettire [illegible]

[illegible] rarsi del cibo. Si è invece accertato che l'individuo ritraeva notevoli proventi dall'accattonaggio.

Le indagini dei Vigili urbani hanno in complesso assodato che mentre i mendicanti tollerati non sono più di un centinaio, oltre mille persone importunano i passanti con richieste di denaro assolutamente ingiustificate: non si tratta infatti di minorati fisici o di individui che non possano campare la vita in modo più dignitoso. E' quindi augurabile che l'azione intrapresa dall'assessorato alla polizia sia condotta rapidamente a termine non solo nell'interesse della cittadinanza ma anche di quei pochi ma veri disgraziati che possono contare, ormai soltanto sul buon cuore dei passanti e che, appunto per questo, sono stati finora tacitamente tollerati.

Operaio schiacciato da lamiere d'acciaio

L'autista Giovanni Densoni, di 17 anni, da Bergamo, mentre scaricava lamiere d'acciaio da un autocarro della ditta Perino, veniva travolto riportando la frattura di entrambi gli arti inferiori. E' stato ricoverato con prognosi di 60 giorni all'ospedale San Vito.

Perizia per il delitto di Rivara

Smascherato il sarto omicida

"Non pazzo: perfettamente responsabile!,,

E' stata depositata oggi la [illegible] to ad un memoriale dell'avv. [illegible]

[illegible] nisse giudicato pazzo; invece il prof. Pontrelli afferma che egli è perfettamente sano di mente e deve aver agito con piena capacità di intendere e di volere. Ora, in base all'esame del perito, è probabile che l'istruttoria prenda una nuova linea e l'assassino si trovi davanti a più gravi responsabilità.

Tutta Chieri ai funerali della bimba

A Chieri, alle 9,30, ha avuto luogo il funerale della piccola Carla Gola di 4 anni, morta in seguito alle gravi ustioni riportate lunedì pomeriggio cadendo accidentalmente in un mastello d'acqua bollente. La sciagura ha sollevato presso la popolazione di Chieri un senso unanime di orrore e di cordoglio. Alla funzione funebre ha partecipato tutta la cittadinanza.

Suicida con rasoio

Il contadino Giovanni Rolatto, di 40 anni, da Castelnuovo, da tempo affetto da una grave forma di nevrastenia, ieri, con una lama da rasoio si recideva i polsi. Trasportato all'ospedale di Ciuorgnè vi decedeva.

Munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato il

COMM. DOTT.

Domenico Russo

Commissario Capo di P. S. dirigente Commissariato P. N. Croce di guerra 1915-1918

Lo piangono la moglie Adele Gatti, i figli dott. Paolo e moglie Guglielmina Bianco, dott. Ugo e moglie dott. Rosina Zangelmi con il piccolo Domenico che tanto amava, dott. Maria e marito geom. Aldo Lagorio con le piccole Fausta e Paola, la cara Lidia, il fratello Lorenzo (New York), le sorelle Filomena, Teodolia, Angelina (New York) con le rispettive famiglie, il nipote Amelio Patrone, il cugino avv. Ermenegildo Risso e consorte ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 6 corrente mese alle ore 10,30, partendo da corso Rosselli 44, angolo corso Re Umberto.

Si uniscono al dolore le famiglie Bianco, Zangelmi e Lagorio e ne prendono viva parte le famiglie Bariciòmas.

I Componenti il Commissariato P. S. Porta Nuova e Porta Susa si associano vivamente al dolore per la perdita del loro stimato superiore.

Ucciso il figlio con uno schiaffo rifiuta l'assoluzione in istruttoria

Il piccino di 11 mesi vittima dell'odio paterno per una triste vicenda coniugale - Il detenuto, chiamato a rispondere di soli maltrattamenti, chiede al P.G. di essere giudicato in Assise

Un giovane detenuto nelle carceri di Aosta ha scritto al Sostituto Procuratore generale dott. Cassina una lettera nella quale cerca di confutare le conclusioni della requisitoria del magistrato che lo aveva assolto dall'accusa di omicidio. Si tratta di tale Ugo Bettoni, di anni 21, nato a Bollengo e residente prima dell'arresto in Aosta, casa Frusia 651.

Nel settembre dell'anno scorso egli diede uno schiaffo sul capo del suo bambino di 11 mesi. Il piccolo morì due giorni dopo all'ospedale, in seguito ad una grave lesione provocata dal colpo ricevuto. La responsabilità del genitore fu subito accertata dalla Questura. Si scoprì inoltre che due mesi prima l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia aveva diffidato il Bettoni e la sua sposa Angelina Lombardo, di 18 anni, a trattare in modo meno disumano il loro bimbo, cui lasciavano mancare il cibo e lo privavano delle più elementari cure richieste da un neonato.

Il Procuratore Generale aveva esaminato il caso della infelice famiglia ed aveva potuto ricostruire la scena avvenuta nella casa del Bettoni. In quel giorno, e precisamente il 7 settembre, il bambino in braccio alla mamma piangeva.

Ad un tratto il poppatoio che teneva in bocca cadde sul pavimento e il padre, già infastidito dal suo frignare, rimproverò la moglie e fece l'atto di dare uno schiaffo. Egli afferma che voleva colpire la donna, ma che questa si fece scudo con il corpo del piccino. La Lombardo dichiara invece che lo schiaffo era rivolto al figlioletto. Il Bettoni venne sottoposto a perizia psichiatrica e l'esperto concluse che egli aveva agito in un momento in cui era assolutamente incapace d'intendere e di volere. Il magistrato lo assolveva quindi in istruttoria da ogni imputazione e ordinava che venisse ricoverato, per dieci anni, in una casa di cura.

Appreso questo provvedimento, emesso nei suoi confronti, il Bettoni ha scritto: «Chiedo mi sia concessa una nuova perizia psichiatrica, a mie spese, perchè mi ritengo nel pieno possesso delle mie facoltà mentali tanto da poter rispondere di tutte le accuse che mi vengono addebitate». Manifestando la volontà di voler scontare la pena che merita per il reato commesso, si è proposto di dimostrare le sue normali condizioni di mente; a questo fine egli ha esposto all'autorità giudiziaria, tutto il suo passato e particolarmente le vicende che lo hanno portato a provocare la morte del proprio figlio. Afferma, innanzi tutto, che non amava la piccola creatura perchè riteneva che non fosse sua. Egli infatti aveva lasciato la fidanzata allora sedicenne per andare in Francia e, tornato dopo tre mesi, aveva appreso da lei che stava per diventare padre.

Prima di questi avvenimenti Ugo Bettoni aveva lavorato in qualità di manovale, presso diverse imprese. All'età di 15 anni era fuggito da casa e si era arruolato nella «X Mas», diventando la mascotte dei reparti che combattevano sulla linea gotica. Dopo la liberazione aveva cercato invano una occupazione stabile ed era in procinto di trovarla, quando dovette sposare la Lombardo senza poter più trasferirsi in Emilia com'era sua intenzione. I rapporti tra lui e la moglie furono sempre molto tesi anche perchè la donna non si curava affatto delle cure e [illegible] mano del figlio che veniva affidato alle cure della vecchia suocera.

La Lombardo intanto comparirà prossimamente in Pretura dovendo rispondere di maltrattamenti continuati alla propria creatura.

Terminata l'inchiesta per lo scoppio alla Fiat

L'inchiesta dell'autorità giudiziaria sull'esplosione avvenuta alla Fiat in agosto e nella quale persero la vita tre operai, è ormai ultimata. Gli esperti incaricati della perizia — ingegneri Emilio Ricci, Guido Bensi, Giorgio Dardanelli e prof. Rigamonti — hanno ormai definitivamente compiuto il delicato lavoro ad essi affidato. In settimana consegneranno al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Benedicti la loro relazione che consta di un rilevante numero di pagine ed è documentata da un voluminoso fascicolo di rilievi fotografici. I risultati verranno resi noti probabilmente in una conferenza stampa che il magistrato terrà nei primi giorni della settimana prossima.

Echi di cronaca

INIZIO NUOVI CORSI ALLA «SIST». La Sist, la Scuola che crea i campioni, inizia col 10 Ottobre nuovi Corsi, diurni e serali di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia. Prime lezioni gratuite per prova. Chiedete programmi «SIST» - Via Po 9 - Tel. 47.573.

BERLITZ School, via Po 46, si trasferirà prossimamente nella sua nuova modernissima sede Galleria San Federico 2. Per lezioni, [illegible] telefono, intanto [illegible]

MOBILI GAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Pellerga Caluso ang. via Belfiore.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Ballabili - 17,30: Parigi vi parla - 18: Complesso caratteristico «Esperia» dir. da L. Grasselli - 18,30: Orchestra dir. da L. [illegible] - 18,50: Musica leggera - 19,30: La strada del successo - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale. Sport - 20,30: Il convegno dei cinque - 21,15: Sei voci e un pianoforte.

Ore 21,30: «Sir Alec Dean il sorridente poliziotto», inchiesta di Gastone Tanzi. Primo episodio: La Madonna del Carpaccio. Compagnia di prosa di Radio Milano con Giulio Donadio. Regia di C. Fino.

Ore 22,10: Capri [illegible] negri - 22,30: «Byron e gli Italiani». Varietà letterario a cura di E. Allodoli e U. Benedetto - 22,45: Orchestra di ritmi moderni dir. da F. Ferrari - 23,10: «Oggi al Parlamento». Giornale - 23,30: Quartetto Cetra con l'orchestra di V. Savona - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: «Canzoni corali», settimanale per i ragazzi - 18,30: Complessi caratteristici - 19,00: «L'usignolo» di H. Ch. Andersen, adattamento di Fabio Della Seta, compagnia di prosa di Radio Torino, Regia di E. Salussolia - 19,25: Musica jazz - 19,40: Università Internazionale G. Marconi; [illegible] Longrigg: «Il petrolio del medio oriente» - 19,55: Ritmi e canzoni - 20,30: Giornale. Sport.

Ore 21,05: Concerti del [illegible]: «L'interpretazione sinfonica nel cinquant'anni del '900», illustrazione radiofonica di Fernando Previtali. Orchestra sinfonica di Radio Roma.

Ore 21,40: Orchestra moderna dir. da B. Nicelli - 22,10: Corrado Sofia: «I pescatori delle tonnare di Pachino» - 22,30: Canzoni italiane. Orchestra dir. da G. Anepeta - 22,50: Musica brillante - 23,10: «Oggi al Parlamento». Giornale - 23,30: Quartetto Cetra con l'orchestra di V. Savona - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (stazioni a modulazione di frequenza onde corte su m. 41, m. 50,1, m. 75,5) — Ore 21,15: «La follia di Orlando», suite dal balletto di Goffredo Petrassi. Direttore Armando La Rosa Parodi - 21,45: «Orlando Furioso» di L. Ariosto. Lettura a cura di Antonio Baldini: Papa di Angelica - 22,20: 33 Variazioni su un valzer di Diabelli, op. 120 di Ludwig van Beethoven (pianista Carlo Vidusso).

TEATRO CARIGNANO: «Festival dello spettacolo giallo» con la Compagnia Donadio-Giorda. — Stasera, alle 21, «Liberaci dal male» 3 atti di Guglielmo Giannini. (Novità). Domani sera: replica. Biglietti presso La Stampa, via Roma ang. via Bertola. Telefono 63-113.

PASSATEMPI

EPURAZIONE

1ª	L	A	O	T	S	R	I	P E
2ª	R	T	A	O	N	M	Z	O A
3ª	T	E	O	U	P	N	A	C O
4ª	P	A	N	U	D	I	S	D A
5ª	T	P	U	O	R	P	A	E A
6ª	L	I	L	A	R	I	S	F O
7ª	R	E	T	U	L	N	M	O A

Cancellando le lettere che, tassite nelle 7 righe, formano le parole definite, rimarrà una frase di R. Roy.

1. Vasi di pelle; 2. Volpe; 3. Sorcio; 4. Viene da ferita infetta; 5. Il prete russo; 6. Opera di Mascagni; 7. Riparo del capo.

Frase celata: 1. PARENte; 2. TEPOre; 3. VERsO; 4. comPARE; 5. eNTELla; 6. ONTANO: «Parente povero, parente lontano».

Sincope. — L'operaio Maggiorino Barbero, di 53 anni, abitante in corso Unione Sovietica 576, è deceduto questa mattina verso le 11 mentre lavorava presso una ditta di via Casalis [illegible]

SPETTACOLI

Vacanza dalla famiglia e pillole magiche

— Accadde in settembre, di W. Dieterle — Quella meravigliosa invenzione, di Ch. Barton

[illegible]

Un modesto ma assai divertente dipinto è Quella meravigliosa invenzione («Free for all») di Charles Barton, che prende lo spunto dal sensazionale ritrovato di un giovane chimico di provincia, consistente in certe pillole che cambiano l'acqua in benzina. Un pizzico di satira bonaria dei grandi monopoli industriali, alcune trovate farsesche di ottima lega e due o tre spiccate macchiette comiche, sostenute da eccellenti caratteristi, gli conferiscono vivacità e mordente. Efficace protagonista Robert Cummings, con la graziosamente petulante Ann Blyth.

l. p.

Due rapinatori arrestati stanotte

Due rapinatori sono stati arrestati. Il primo è responsabile dell'aggressione alla ballerina ventenne Evelina Noglia compiuta la notte fra il 19 e il 20 corrente. Com'è noto egli aveva inviato al Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Giustiniani una lettera contenente l'anello di oro e le 1000 lire sottratte alla ragazza con un biglietto in cui diceva: «Fu una bravata, non un furto». L'individuo fermato dalla Mobile è stato messo a confronto con la Noglia che lo ha riconosciuto. Egli però nega ogni accusa.

Il secondo rapinatore è stato arrestato dopo accurate indagini dai carabinieri di Canale. Si tratta di Stefano Granatelli, responsabile di avere aggredito, percosso e derubato il vice curato di San Rocco, don Giacomo Benotto di ventisei anni da Montà d'Alba.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 5 ottobre (278-87) alle ore 6,30; tramonta alle 18,4. - La LUNA tramonta alle 7,13. - I SANTI del dì: S. Placido m., S. Apollinare.

Un ragazzo ferito dallo scoppio di una cartuccia

Il quindicenne Albino Sandretti, da Sparone, rinvenuto un detonatore sulla strada, vi appiccava il fuoco. L'esplosivo, scoppiandogli in mano gli asportava quasi di netto le dita.

IL TESORO

Chi poteva essere la visitatrice che tanto insisteva per essere ricevuta e che, richiesta del nome, aveva risposto alla cameriera: « Il mio nome non le direbbe nulla; non sono conosciuta »? La signora Anselmi pensò di affrontarla nell'anticamera; le sarebbe stato più facile metterla fuori se era un'importuna o peggio. Prima di rivolgerle la parola la sottopose a un rapido ma attento esame col risultato di constatare che l'aspetto non era inquietante. Poteva avere un cinquant'anni, ma [illegible] un aspetto di persona stanca, snervata; occhi dolci, sguardo implorante, rughe precoci. Il suo abbigliamento, pulito, assettato, dal cappellino alle scarpe non aveva riferimento alcuno alla moda corrente. Quando la signora, incuriosita, si decise a dirle un « s'accomodi » che non era eccessivamente invitante, la sconosciuta, più che sedersi, s'accasciò su un divano come se le gambe fossero giunte all'estremo della resistenza. Anzichè parlare, cominciò a tranguggiare a guardare qua e là come se cercasse qualcosa, e ci volle un « Che vuole da me? » lanciatole in aiuto dalla padrona di casa, per indurla a parlare.

— Lei deve scusarmi, signora, se mi sono permessa... se ho osato... come ho detto alla cameriera il mio nome le è sconosciuto; da alcuni giorni volevo, ma temevo di recare disturbo, perchè veramente...

Tutto il discorso della visitatrice era un mosaico di parole messe insieme senza nesso; e lo sforzo di imbastire una frase le aveva coperto il volto di rossore; le mani annaspavano come se andassero in cerca del filo d'un ragionamento che loro sfuggiva. Ma a convincerla della necessità di venire al concreto, furono alcuni gesti di impazienza da parte della signora Anselmi che cominciava a sentir puzza di truccο e ad avere un gran desiderio di metterla alla porta. Compiuto perciò un energico sforzo di volontà, riprese più speditamente a dire:

— Per carità, signora, non mi giudichi male, io non sono capace di dir bugie; m'ero preparato un discorsino per raggiungere il mio scopo senza svelarle tutta la mia situazione, ma la emozione mi ha tradita. Mi comprende signora?

— Per ora no; mi ci vorrebbe qualche chiarimento.

— Già, non sono stata molto chiara. Ecco, volevo chiederle se ce l'ha ancora lei.

— Ma cosa?

— Cosa? Ma signora, quel sécrétaire in mogano che ella ha comperato un otto giorni or sono. Io non ho altro per il capo e immagino che tutti debbano capirmi al volo.

— Finalmente ci siamo. Sì, ce l'ho ancora e l'avverto subito che non intendo cederlo per nessun motivo.

La sconosciuta, ora che la faccenda si era alquanto chiarita, era entrata in una fase di normalità. Il volto, rasserenato rivelava finezza di lineamenti e il comportamento lasciava intuire un passato d'una certa levatura. Sorrise mestamente alle parole così recise della signora Anselmi e poi riprese:

— Non tema ch'io le chieda tanto: quel mobiletto era mio e l'ho dovuto vendere all'incanto insieme a tutto il resto. Altro che comperare! Io faccio parte, ormai, della grande famiglia dei poveri, anzi, dei poverissimi perchè un tempo fui ricca e la povertà mi è più gravosa da sopportare. Morto mio marito, tutto è crollato: come, perchè, sarebbe troppo lungo a dire. Avevo una bella villa, un grazioso giardino, ma non potevo più tenere nè cameriera nè giardiniere. Ho resistito più di quanto sarebbe stato saggio resistere, per non staccarmi da una proprietà alla quale ero affezionata perchè creata da mio marito; e così mi sono ridotta in povertà e divido — per quanto sia difficile dividere in due quel che è poco per uno — con un'altra ex-signora una camera, i magri pasti, i ricordi e la speranza; la speranza unica che tutto finisca presto. Io le auguro, signora, di non aver mai a conoscere la sofferenza di dover vendere ciò che ama, l'angoscia dei giorni in cui si possiede ancora la casa e si vaga per le camere in cui si è vissuti nei giorni belli, pensando: bisogna ch'io abbandoni questa mura, questi mobili, questi fiori, tutto. Ma vi sono dei giorni più angosciosi ancora, quelli in cui, malgrado la pubblicità fatta, nessuno viene ad acquistare ciò che non si vorrebbe vendere ma che bisogna vendere. La disperazione allora fa esclamare: ma non troverò dunque qualcuno che mi sbarazzi di questa roba? e si guarda quasi con rancore la casa i mobili, il giardino. Pensavo in quelle ore: almeno potessi vendere in blocco casa, giardino, mobili; mi sarebbe stato meno penoso; era come se mi avesse colto una morte violenta, immediata, senza agonia; e poi, avrei potuto offrirmi come custode, come cameriera. Pensi, signora, che gioia poter ancora vivere fra quelle cose tanto belle e care, vederle, toccarle, curarle, parlare con esse dei tempi deliziosi, quando mio marito, un diplomatico, ed io, viaggiavamo da una capitale all'altra e dovunque acquistavamo qualcosa da portare qui, scegliendo con cura, con voluttà, sovente con sacrificio. Quei ninnoli, quei bronzi, quegli avori, avevano tutti una loro piccola graziosa storia, ricordavano un soggiorno in una qualche parte del mondo, un episodio, persone amiche. Invece no: ho dovuto passare attraverso una lenta agonia. Trovato finalmente il compratore, ma del solo immobile, ho dovuto vendere i mobili in fretta, pena il decadimento del contratto. Li ho affidati a una casa di aste che li ha dispersi. Ho voluto assistere alle gride. Quando fu la volta del mio secrétaire, al quale mi legavano tante ore deliziose, non ebbi più pace. Dopo un fiacco inizio, restarono due avversari a disputarselo: uno, un signore distinto e una donna grassoccia, chiassosa, una rigattiera; il mio cuore dava un balzo ad ogni offerta o controfferta. Avrei voluto, almeno, che finisse nelle mani di quel signore; invece no, restò alla donna. Sono fuggita piangendo. Quando sono tornata, tutto era finito. Ho notato il nome di quella donna; non volevo abbandonare il mio mobiletto, così, alla sua sorte, volevo sapere dove sarebbe finito; come avrei fatto per un figlio; esagero, nevvero signora? Quanta strada ha fatto da quel giorno.

— Ora è qui e spero vi resti; venga a vederlo, è nel mio salotto. Ci sta benissimo.

La sconosciuta seguì la padrona di casa col volto spirante ansia e gioia insieme. La signora Anselmi aprì la scrivania: « Ecco — disse — la guardi, la tocchi pure, la tratterò con ogni riguardo; e se vuol rivederla venga pure ».

— Grazie signora, grazie infinite (e dopo una breve esitazione). L'ha scoperto il segreto? No? l'immaginavo; guardi e qui...

Appoggiò l'indice su un piccolo fregio laterale esterno, confuso fra gli altri; nell'interno si abbassò uno sportellino e apparve un vano; nel cavo era un fascio di lettere. Lo afferrò con mano tremante, poi si volse alla signora e con voce tremante dalla commozione le disse:

— Permette, vero? E' un po' della mia giovinezza che torna. Nel trambusto di quei giorni le avevo dimenticate. Ora sono contenta...

E se ne andò ringraziando, col volto raggiante e il passo spedito; alla signora Anselmi, nel chiudere l'uscio, parve di sentire lo schioccare d'un bacio.

Pedro Candos

Grazioso cappello con guarnizioni di piume e veletta, presentato ad una esposizione londinese

La conversione d'una indiavolata

Scampata alla furia del mare di Portofino, l'attrice di rivista Lilly Minas s'è fatta cattolica nel battistero di Camogli

Milano, mercoledì sera.

Di clamorose conversioni al cattolicesimo di artisti, letterati e persino di eretici, sono piene le cronache di tutti i tempi: ultima, forse, fra le più singolari, è stata quella della grande attrice francese Cécil Sorel che ha spinto il suo fervore religioso fino a voler indossare l'abito monacale di un celebre ordine di religiose; ma non è stata accettata, e allora la grande vedetta della « Comédie » si è dovuta rassegnare a fare la terziaria francescana, imponendosi una clausura spirituale e morale che, probabilmente, la indicherà, fra non molti anni, come uno degli esempi più preclari di volontà e di devozione a una fede.

Ma i maligni hanno voluto insinuare che la Sorel si è decisa al gran passo soltanto dopo aver raggiunto la soglia della vecchiaia. Invece, un'altra attrice — non grande e famosa come la Sorel, ma certo di questa assai più giovane e avvenente — anche se non ha chiesto di entrare in un convento a fare la suora, ha recentemente abiurato e si è convertita alla nostra religione con una così profonda e illuminata convinzione da commuovere anche gli anticlericali più dichiarati.

Giorni fa, infatti, nel piccolo battistero di Camogli (uno dei più belli del mondo) alle 8 di sera, con la sola compagnia di due testimoni — una madrina, la signora De Marchi del luogo, e un padrino, suo marito, — l'attrice di rivista Lilly Minas, la dolce e biondissima indiavolata Lilly, che le platee di mezzo mondo applaudono nel suo classico repertorio di canzoni, da protestante luterana si è fatta cattolica romana.

La notizia non è stata ancora riferita a nessuno; noi abbiamo saputo del singolare avvenimento da lei stessa che è venuta a trovarci e ci ha raccontato le tempestose vicende e il miracoloso episodio che l'ha indotta a una immediata conversione. Ora Lilly Minas ha ricevuto il battesimo della cristianità e ne è felice; questa sua felicità traspare dai suoi grandi occhi azzurri come la conseguenza di un sentimento intimo e nuovo, sorto nel suo spirito, non da un calcolo o da una costrizione o da un dubbio, bensì dalla certezza che, se vive ancora, lo deve appunto a una grazia suprema, per la quale ha voluto votarsi all'osservanza perpetua di una fede che, fino a qualche giorno fa, non era la sua.

— Lei mi vede? — ci ha detto. — Sono viva. Viva, capisce? E non so come. Non so chi e che cosa mi abbia salvata. — Quindi ci ha raccontato che il mese scorso, a Portofino, dove si trovava ospite di vecchi amici suoi ammiratori, per trascorrere un breve periodo di vacanza, le è occorsa la più paurosa e tragica avventura. Recatasi a prendere un bagno nelle primissime ore del pomeriggio, prima di calarsi in acqua, sola in compagnia del fido Pippo, il suo cagnolino, andò a sedersi su uno scoglio a picco sul mare. Un vento impetuoso si levò improvviso e le onde divennero subito altissime e minacciose.

— Quel mare, così dolce e incantevole, sotto un cielo che pareva di sogno — ci ha precisato — assunse, in un batter d'occhio, l'aspetto più pauroso. Pippo abbaiava e tremava ed io mi divertivo a tenermi aggrappata ad ogni anfrattuosità del terreno roccioso per non essere scaraventata chissà dove dall'impeto del vento e dalle ondate che a tratti mi coprivano tutta.

Ma ecco che una delle ondate più violente la sorprese in un istante di disattenzione e, come un artiglio irresistibile, la trascinò in mare. Lilly è una esperta nuotatrice, ma la burrasca si era ingigantita, le onde erano diventate rulli compressori: ci sarebbe voluto un Ercole che sorgesse nuovamente dal mito per vincere tale irruenza: Lilly invece è esile e un evidente terrore si impadronì della dolce cantante che il mare, con una capricciosità, caratteristica di tutte le immani forze della natura, sballottava come fuscello e poi scaraventava

Lilly Minas

contro le rocce e ritrascinava nei suoi gorghi e avventava all'altezza di 10 o 15 metri, poi facendola strapiombare, senza misericordia per la sua solitudine, per i suoi sforzi sovrumani, per i disperati urli di Pippo che, dallo scoglio, mugolava atterrito per la incerta sorte in cui si dibatteva la sua padroncina.

« Mi sentii morta — ci ha raccontato la signorina Minas — Ormai non vedevo più nulla, non udivo più nulla: la testa mi sembrava un forno e il sangue mi usciva da ogni parte, copioso; e, copiosissimo, da parecchie ferite: una ventina di tagli avevano aperto gli spuntoni di roccia dello scoglio sulle mie carni; e le forze mi abbandonarono. Non so come, poco dopo, mi trovassi lesata di nuovo sullo scoglio dal quale la terribile ondata, un quarto d'ora prima, mi aveva trascinata in mare. Intorno a me non c'era anima viva. Il vento si era placato, il mare era tornato uno specchio d'olio azzurro: Pippo, che continuava ad abbaiare e a mugolare per chiamare soccorso. Sono viva, capisce? E non so come, non so perchè, non so per chi. E quando poco dopo, attorniata dal volto caro delle persone che mi vogliono bene, sconquassata ma salva, ebbi veramente la certezza che il mare non mi aveva uccisa, non potei non pensare a qualche cosa di grande e di superiore. Tutto il piccolo, ridente paese rivierasco seppe la cosa e da ogni angolo si gridò al miracolo. Lo credo bene... ».

Ma Lilly parlò di miracolo senza meditare, al momento, sul significato del termine; e fu soltanto il giorno dopo che una illuminazione improvvisa la portò, quasi senza sapere, nella piccola chiesa di Camogli. Davanti all'immagine della Vergine, in un improvviso impulso di riconoscenza, ebbe l'ispirazione: graziata dal Signore, al Signore bisognava rendere grazie con un atto degno della sua dolce e mite anima d'artista e della immensità di Dio.

Così Lilly Minas è diventata cattolica e questa è la piccola e tempestosa storia della sua conversione: accanto a sè ora il Gran Pastore ha potuto chiamare un'altra pecorella per l'immenso gregge che cammina da secoli sulle vie della bontà e dell'amore.

Lincoln Cavicchioli

DETTO FRA NOI

SORTILEGI

Lettera di Achille Vetrini, l'Aquila:

« In una mia casa di campagna, ereditata da una vecchia parente, continuano a succedere dei fatti di cui si sono occupati anche i giornali abruzzesi. Ogni tanto, in questa casa, porte e finestre si aprono da sole; i bicchieri escono dalla credenza e vanno a infrangersi sul pavimento; le coperte del letto si gonfiano e aggrovigliano; le scarpe si mettono a ballare, la sveglia finisce nel bricco del latte e gli spilli vanno a conficcarsi nelle gambe della [illegible], che la iarla. Dapprima, credendo a qualche scherzo di cattivo gusto, avvertii i carabinieri che, però, non scoprirono niente di sospetto. Poco dopo mi rivolsi alla chiesa per gli esorcismi del caso, ma neanche ciò ha valso a far cessare i fenomeni. Cosa pensa lei di queste bizzarre manifestazioni dell'oltretomba? E come difendersi ».

Ecco, signori. L'ondata dei complessi freudiani si è appena infranta sul mio tavolo e già mi avanza un'altra ben più minacciosa, gonfia di problemi metapsichici. Ah, non sapevo che, rispondendo al lettore Dario Rubinato di Suzzara (27 settembre) la mia opinione sulla chiromanzia, avrei offerto una punta calamitata alla sorte; non sapevo che, da quel preciso istante, il demone dell'occulto si sarebbe svegliato nei miei corrispondenti, i quali — ormai è certo — si spostano volta a volta nello stesso senso, come le sardine migratrici del Mediterraneo. Fatta questa considerazione, eccomi pronto ad affrontar l'oltretomba scatenato sulla sua casa di campagna, signor Vetrini. Ma, dico, perchè scomodar l'oltretomba? Perchè attribuire ai soliti « spiriti » quello che si può spiegare con l'innata malizia delle cose? Non so quale poeta — Virgilio, credo — ha scritto Sunt lacrymae rerum, il che va interpretato: « Anche le cose possono versare delle lacrime ». Ora, se le cose possono piangere, perchè non dovrebbero anche ridere e trastullarsi? Trastullarsi con gli uomini, come gli uomini si trastullano con le cose? Esempio. Vi sarà capitato spesso, nel mettere il colletto duro dello smocking, di sentire il bottone scivolar fra le dita e cader per terra. Ogni volta, in buona fede, avete creduto che bastasse inginocchiarsi e raccoglierlo. Neanche per idea. Il bottone è scomparso, anzi, svanito. E non serve mettersi a quattro gambe sul tappeto, frugar sotto i mobili, coprirsi di ragnatele e bestemmiare, per rintracciarlo. Tutto quello che ottenete è di giungere a teatro con un quarto d'ora di ritardo e perdere la sinfonia del « Barbiere di Siviglia ». A teatro, poichè siete in vena, gli animali continuano. Frugate la tasca cercando dieci lire per l'ouvreuse ed ecco che la moneta, passando dalla vostra mano a quella della ragazza, finge di cadere sul pavimento. Inutile cercarla. Migliaia di signori ne hanno fatto recentemente l'esperienza. La moneta da dieci lire è tornata nel regno della quarta dimensione. E ancora: siete ospite in una villa di conoscenti dove, al mattino, vi servono la colazione in letto. Non è il momento, penso, di rovesciare la tazza di cioccolato sulla coperta di damasco rosa. Infatti, non siete voi a commettere questa goffaggine: è la tazza che si capovolge da sola, proiettando il suo contenuto in ogni senso e con uguale intensità. Un'altra volta siete certo, matematicamente certo, di aver messo nella tasca dei calzoni un documento della massima importanza. Lo cercate: non c'è più. Magari, due giorni dopo, vi capita di trovarlo appallottolato nel cestino della carta straccia. Viceversa può accadere che vostra moglie trovi nella medesima tasca dei calzoni un fazzoletto sporco di rosso da labbra, o una nota d'albergo per camera a due posti, o una lettera firmata « Tua, tua, eternamente tua, Nini » che, senza l'imperscrutabile e infernale malizia delle cose, si troverebbero prudentemente sepolti nel cassetto della scrivania d'ufficio. Spostando questa malizia in un campo più vasto, abbiamo le eruzioni, i naufragi, i terremoti e altre calamità del genere, che illustrano la rivolta della materia asservita all'uomo. Perchè, dunque, signor Vetrini, dar tanto peso alle innocenti facezie dei bicchieri di casa sua, stufi d'esser rinchiusi nella credenza o degli spilli stanchi di venir continuamente infilati nella stoffa?

Lettera di Mariano d. R., Livorno:

« Ventiduenne, amo una donna di 29 anni, molto bella, brioso e intelligente, che vorrei sposare. Sennonchè, la mia famiglia contrasta il matrimonio per la differenza d'età che, mi si dice, farebbe di noi una coppia sproporzionata, minando la nostra felicità presente e quella futura. Cosa ne pensa lei? ».

Dipende dalla donna, che l'età sia una cosa squisitamente relativa o no. Se la sua futura moglie è, come lei afferma, spiritosa e intelligente, quei sette anni di differenza non adombreranno nè la vostra felicità immediata, nè quella avvenire. Difatti, quando la signora avrà 35 anni, lei ne avrà solo 28; ma sua moglie se ne sentirà 25. Quando lei avrà 35 anni, sua moglie ne avrà 42, ma se ne sentirà 30. Quando lei avrà 40 anni, sua moglie ne avrà 47, che fanno un bel numero; ma, sorvegliandosi fisicamente e ricorrendo alle compensazioni del brio, dell'arguzia o della dolcezza, riuscirà a sentirsene 35. A 46 e 53, incomincerete a raggiungervi; a 50 e 57 vi ritroverete sullo stesso piano e dopo i 60 le cifre, non più corrette dalla fantasia e dalla vanità, riacquisteranno il proprio valore. A questo punto, sua moglie tratterà lei con materna indulgenza e le darà affettuosamente del ragazzo, perdonando la sua inesperienza dovuta all'età.

Lettera di « Io », Torino:

« Come vede anch'io ricorro a lei, pregandola di spiegarmi una frase di Tillet, che non ho abbastanza acume per capire da sola: « Quando un uomo di 40 anni sposa una donna di 20, giunti a 60 anni, la donna ne ha 40 e l'uomo 60. Quando un uomo di 20 anni sposa una donna di 40, giunti a 60 anni ne avranno ambedue 40 ».

Secondo me, la chiave è nella risposta precedente. Consideri che la facoltà di « non avere » i propri anni è essenzialmente femminile. Nè con i più laboriosi ed ostensanti riporti sul cranio, nè con un meraviglioso completo grigio perla, un calvo sessantenne riesce ad essere altro che un calvo sessantenne. Grazie per le sue gentili parole.

Lettera di Dolores, Pavia:

« Durante una malattia gravissima, alla quale sono scampata per puro miracolo, mio marito non diede alcun segno di disperazione, mostrandosi, al contrario, straordinariamente calmo e già rassegnato al peggio. Ora è molto gentile e amoroso con me e sembra felice di avermi sempre al suo fianco; ma io non riesco a dimenticare, nè perdonargli la sua indifferenza di allora. Come può comportarsi a quel modo, uno che ami veramente? ».

Signora Dolores, lo ammetta: è difficile, per un marito, comportarsi nel modo giusto, mentre sua moglie è in estremis. Qualunque cosa faccia, sbaglia, specialmente se la moglie guarisce. Si strappa i capelli? « Naturalmente — dirà la sopravvivente, alla prima occasione — avevi dei rimorsi ». Mostra un dolore tacito e tranquillo? « So, so che speravi di sbarazzarti di me ». Io conobbi un marito che, in quella contingenza, si sedette al capezzale della moglie e vergò il più elegiaco, il più straziato dei necrologi. E anche quello sbagliò. « Maledetto impostore — gli disse più tardi la scampata, trovando il fatale documento in un cassetto — avevi il coraggio di chiamarmi "moglie esemplare, madre dolcissima" e ora non fai che dirmi di "tornare all'inferno dal quale, certo per sbaglio, sono uscita"! ».

Lettera di « Calipso », Desenzano:

« Genitori e parentado si oppongono al mio matrimonio con l'uomo amato che, essendo di carattere burbero, poco comunicativo e piuttosto intollerante, viene giudicato antipatico, villano e insensibile. Ora si sta cercando di [illegible] con un [illegible], per dimostrarmi che non mi vuol bene e che mi tradisce; ma io non posso crederlo. Ogni settimana e con qualunque tempo egli viene fin qui in "Vespa" da Comacchio, unicamente per vedermi. Non le sembra una bella prova d'amore? ».

Sì e no. Se si pensa che le anguille, da Comacchio e per le stesse ragioni, vanno a nuoto sino al Mar dei Sargassi, no.

Clara Grifoni

Elisabetta d'Inghilterra con il principino Carlo e (in braccio) la piccola Anna

"Barbanera" per il 1951 vede più roseo che nero

Roma, mercoledì sera.

Nemmeno quest'anno Feliciano Campitelli, il noto editore di Foligno, è riuscito ad impedire che qualche copia del *Barbanera* uscisse, appena stampata, dal magazzino della tipografia e andasse in giro per l'Italia con qualche mese di anticipo sulle feste natalizie, periodo destinato solitamente al lancio dell'antichissimo lunario umbro. Si può quindi sapere fin d'ora — e siamo appena ai primi di ottobre — quello che avverrà nel '51, anche se l'autore non ha dimenticato di far riprodurre in copertina la formula secondo la quale egli « protesta che tutto ciò che ha detto nel suo libretto debba oltrepassare i limiti di semplici congetture, soggetta a sbagli, mentre, senza il Divino volere, le cose dette mai potranno avverarsi ».

L'infallibile

La formula che mette l'autore del lunario (al secolo il senatore Pasquini democristiano) al riparo da ogni rimorso di coscienza, risale ai tempi di Papa Urbano VIII ma quando il *Barbanera* per la prima volta — esattamente 187 anni fa — non c'era ancora nessuno degli Stati Vaticani che potesse pensare di eluderla e nemmeno alcuno, in verità, che avesse voglia di crearsi delle grane col vescovo per una piccola questione di principio. Le cose sono poi andate cambiando e il rigore delle autorità ecclesiastiche in materia di lunari « ed altre diavolerie » è sciolto in tolleranza; ma sulla copertina del *Barbanera* la formula è rimasta e ci sta bene. Così come è rimasta, subito sotto quella, l'avvertenza dell'editore, che ogni anno si dice disposto a procedere per vie legali contro tutti coloro che ristamperanno e riprodurranno il suo almanacco e non procede mai; tanto che le imitazioni e i plagi si moltiplicano, persino a Foligno.

Il *Barbanera* più autorevole, l'autentico, « quello che non sbaglia mai » è rimasto comunque questo di Feliciano Campitelli, con la sua copertina azzurra e il suo marchio depositato (un globo circondato da quattro comete con tanto di coda) riprodotto in testata; e in alto, nell'angolo a sinistra, l'anno di vita scritto in numeri romani, che quest'anno si legge così (e qualcuno non riesce nemmeno più a leggerlo, tanto è complicato): CLXXXVII. Nemmeno in questa edizione del '51 mancano le lunazioni secondo il computo ebraico e ci son sempre i quattro versi famosi che dicono: « gli astri, il sole ed ogni sfera — mi misura Barbanera — per poter altrui predire — tutto quel che ha da venire »; versi che, li per li, sembrano tutti zoppicare mentre a contare ci si accorge, con un po' di buona volontà nell'elidere, che son ottonari proceodicamente inaccepibili. Le previsioni poi, belle o brutte che siano, han da essere credute.

Diciamo subito che quelle belle hanno la preminenza e che, tutto sommato, l'anno venturo sarà relativamente tranquillo e persino, in certi periodi, idillico. Si comincerà subito bene con « efficaci opere filantropiche a favore degli indigenti » e con « movimenti nelle alte sfere della burocrazia »; questi « movimenti » avverranno a metà gennaio e c'è già chi ha commentato questa previsione affermando che la burocrazia, specie quella romana, più si muove e meglio è. Una febbrile attività diplomatica caratterizzerà gli inizi di febbraio, un mese piuttosto ambiguo con « armi che si rinfoderano ed armi che belliano » come saggiamente dice il *Barbanera*; verso la metà del mese morirà una « mente benefica » e l'umanità intera ne sarà molto addolorata. Falsi allarmi caratterizzeranno marzo, tosto seguiti da dissensi internazionali. Ma tutto questo non impedirà che i turisti accorrano numerosi in aprile, la qual cosa lascia supporre che non succederanno cose grosse. I turisti infatti non si muovono se le acque son troppo agitate; piuttosto troveranno lampi, tuoni, grandine e acquazzoni per cui faranno molto bene a portare cappotti pesanti. In maggio, le complicazioni diplomatiche e i dissensi di marzo saranno già lettera morta e non se ne parlerà più per un pezzo; anche i conflitti sociali di fine mese saranno, dice il *Barbanera* « sedati in nome della giustizia sociale ».

Per gli sportivi il mese buono sarà il giugno; in agosto invece un grande campione morirà; l'opinione pubblica sarà comunque scossa sotto l'impressione di un atroce delitto riaffiorato alla fine di luglio.

Copiose soddisfazioni riserveranno settembre e ottobre ai cacciatori; in ottobre anzi ci sarà una emigrazione di uccelli eccezionale, quale da anni non si verifica e *Barbanera* dà il consiglio di tenere pronti carnieri di riserva.

Finale nervoso

Solo verso la fine di ottobre il '51 diventerà un poco nervoso; ci sarà gran fermento di popolo per episodi elettorali; poi, nel mese successivo, addirittura un tentativo di aggressione. *Barbanera* non dice se dal di fuori o dal di dentro; ma prima il buonsenso che prevarrà in tutte le parti d'Italia, poi « l'accortezza dei capi » varranno a stornare ogni minaccia e a preparare un dicembre tranquillissimo. Appunto per l'ultimo mese dell'anno *Barbanera* riserva « manifestazioni di pace fra appartenenti a diverse ideologie »; e fra tutte quelle del '51 questa è veramente la previsione più ottimistica visto che da noi la pace (come la bandiera) ognuno la vuole del colore suo. Quel che importa comunque è che in tutto il *Barbanera* del '51 la parola guerra non compare una sola volta. Erano parecchi anni che questo non avveniva.

Ugo Mantegani

Le richieste del P.G. a Casale

24 anni al Mussano 20 al Casorzo e al Marchisio

Casale, mercoledì sera.

Primo a parlare stamane è stato l'avv. Schierano, uno dei patroni di Parte civile. Favorito dal fatto di conoscere la zona ove si svolse il delitto, che è anche la sua, per esservi nato e per esercitarvi l'attività professionale, egli fa la storia di tutta la triste vicenda. Ricorda la confessione piena del Marchisio, che chiamò correo il suo comandante Mussano; stabilisce le relazioni corrette fra quest'ultimo e il terzo imputato, Pietro Casorzo, fino a scindere il triste mercimonio alla base del delitto: da una parte la vita di Luciano Casorzo che verrà assassinato, dall'altra una somma di denaro che tuttavia non fu potuta precisare. Il patrono di P. C. conclude reclamando una esemplare condanna dei tre imputati con conseguente pagamento di adeguato indennizzo alle famiglie del morto e pagamento delle spese di processo.

Poco dopo il Presidente dà la parola al Procuratore Generale Berruti. Si fa subito un silenzio impressionante fra il folto pubblico che gremisce l'aula.

Il Procuratore Generale inizia la sua requisitoria ponendo i termini della sua richiesta conclusiva: che la Corte dichiari colpevoli i tre imputati di concorso in omicidio premeditato, concedendo al Casorzo Pietro la diminuente della provocazione ed al Marchisio e al Mussano le attenuanti generiche: che si condannino Casorzo e Marchisio a 20 anni di reclusione ciascuno e Cesare Mussano a 24 anni della stessa pena con il condono per tutti gli imputati di tre anni in forza dell'ultima amnistia. Viene inoltre richiesto il risarcimento dei danni verso la Parte civile e il pagamento delle spese processuali.

Un acquedotto costruito dagli abitanti di un paese

Alessandria, mercoledì sera.

La popolazione di Dernice, nell'Alta Val Curone, guidata dal parroco si è costruito l'acquedotto, estendendolo anche alle frazioni vicine. Con un salto alto 60 metri, azionato da un motore, l'acqua è ora distribuita in tutte quelle alpestri abitazioni. L'opera è costata parecchi milioni di lire ed è stata attuata senza concorso di alcun ente.

OROSCOPO di domani

Giovedì mattina. — Le madri che hanno dei bimbi in tenera età si sentiranno spinte ad occuparsi, con una gioia particolare, delle proprie creature. Sapranno individuare quali sono i doni preferiti e preparare ai figli un fortunato avvenire mediante una opportuna e ben guidata educazione. Fin dai primi anni sarà possibile scoprire nei bambini, la naturale predisposizione per la musica. Il senso del ritmo e il facile orecchio ai modelli melodici. Dal 1943 in poi si sono verificate molte nascite di bimbi precoci musicali e direttori di orchestra. Quando i piccini rivelano queste particolari inclinazioni bisogna subito incoraggiarle altrimenti la memoria e l'agilità vengono poi a mancare e comunque ad essere compromesse se non sono state, al momento propizio, sviluppate e convenientemente disciplinate. Molti di questi soggetti hanno visto la luce sotto il segno della Bilancia (23 settembre-22 ottobre), dell'Acquario (20 gennaio-18 febbraio) e del Cancro (22 giugno-22 luglio).

Giovedì pomeriggio. — Le preoccupazioni della famiglia costituiscono il pensiero predominante. Le persone che vivono in solitudine non sono favorite, ma soffrono assai di nostalgia per la casa materna, pensando inoltre alla professione del padre, da loro non continuata con la conseguenza di un irreparabile pregiudizio. I genitori non debbono trascurare i figli, ma invece testimoniare in modo tangibile il loro affetto.

CORRIDOIO VERDE

I paradossi di Calosso

Roma, mercoledì sera.

L'on. Umberto Calosso si arrabbia quando qualcuno afferma che egli enuncia spesso dei paradossi. « Non è vero — dice — io detesto i paradossi! ». Ma ciò che il deputato socialdemocratico disse nel suo recente intervento sul bilancio della Pubblica Istruzione sembra dar ragione a chi afferma che, tutto sommato, Calosso ama i paradossi. Li ama a tal punto che li enuncia quasi senza accorgersene. Calosso infatti chiese a Gonella che: 1) ciascun cittadino sia vincolato a insegnare a leggere e scrivere a un analfabeta; 2) gli esami si effettuino nelle scuole all'inizio anzichè alla fine dell'anno; 3) il bilancio della marina da guerra sia destinato esclusivamente a ricerche scientifiche; 4) in ogni classe venga costituito un parlamento in miniatura cosicchè i ragazzi e i giovani si possano abituare alla vita democratica.

* *

Il titolo di « eccellenza » che era stato abolito con una legge stilata da Pietro Nenni quando era vice-presidente del Consiglio, continua ad essere attribuito a ministri, sottosegretari di Stato, prefetti della Repubblica ed anche a funzionari modesti. Il deputato repubblicano Belloni, come hanno riferito le cronache, è lavorio con termini piuttosto vivaci a lamentare che una legge dello Stato sia caduta nel giro di poco più di tre anni.

A molti non dispiace che il decreto-legge voluto da Nenni sia finito nel dimenticatoio e a proposito dell'iniziativa dell'on. Belloni uno di essi ha avuto questa battuta corrosiva: « L'iniziativa di Belloni è tra le più importanti dopo quella che portò all'abolizione della stretta di mano! ».

V. S.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Carignano: Festival spett. giallo Dosadio-Giorda. Ore 21 « Liberaci dal male » di G. Giannini. Novità
100ª Esposizione Belle Arti (Palazzo Chiablese): ore 10-19.
Club La Florida (p.za Solferino, tel. 43.092): 21-1 Orch. [illegible] di Pepè Latini; c. Luciano Benevene
Smeraldo Club Goito 3. t. 482.476. ore 21-1 Due Orch. Ortuso-Bonetto Ducci, cant. G. Boni, T. Vallati.
Tavernetta Bar Svizzero Arsenale 10: Compl. Di Nunzio cant. G. Zavara, G. Laris. Danze attr. 22-3
Regno d'Oro (Sal Musetto) Danze via Basilica 5, tel. 554-758. Ore 21-1 Orchestra Maestro Rancati
Castellino Danze ore 17-21 Orch. Nova [illegible] c. R. Basso A. Broglia.
El Trocadero Club Giolitti 1, tel. 553-771 ore 17 e 21 danze.
Columbia Danze v. Goito 5 bis, tel. 60.143. Orch. Armand. Attrazioni.
Gadena: « Turin la nuit »: ore 21,30 Danze e attrazioni varie.
La Perroquet via Goito 10: Orchestra Botazzi. Danze. Attrazioni.
Sala Gay, via Pomba 7: riprese trattenimenti 7 ottobre.
Principe Danze: 21 Orchestra Ortalli; canta Nella Colombo.
Claudio Danze: 16, 21 Attilio Neve e suo complesso, c. G. [illegible].
Augustus Danze: Ore 21 Orch. Cianfanelli, canta Maria Cavanna
Maison des Artistes, p. S. Carlo 182, danze 17 e 21 Trio Allegritti
Pessio: Caffè chantant ore 21-24, v. G. Medici 112 t. 73.765, t. 22-6.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio « Amore selvaggio » tech. Randolph Scott. Pl. 200 Gall. 250
Astor: « Accadde in settembre », Joan Fontaine, Joseph Cotten.
Corso: « Napoli milionaria » Totò, E. De Filippo. Pl. 200. Gall. 250.
Doria: « Schiavo del passato » Ronald Colman, Peggy Cummins. Pomeriggio L. 250, Sera L. 300.
Lux: Settim. Cinem. Internaz. ore 21,20: « Rosauro Castro » con Pedro Armendariz (Messico). Precedono: « Paladini per le vie » e « Pacifico 231 ».
Metro-Cristallo Glenn Ford, Janet Leigh, Charles Coburn « Il dottore e la ragazza » Matt. 10.30 L. 135
Reposi « La vita a passo di danza » techn. June Haver, R. Bolger
Torino: Quella meravigliosa invenzione. R. Cummings, Blyth. Ap. 10
Vittoria: « L'inafferrabile 12 » W. Chiari, S. Pampanini e le squadre della Juventus e della Roma
Alexandra: « Bazar delle follie » con i fratelli Marx, T. Martin.
Alpi: Tribù dispersa, Weissmuller
Ariston: « L'ultima carrozzella » A. Fabrizi, A. Magnani. Pl. 130.
Augustus: La furia umana. James Cagney, V. Mayo. Pr. 130-170.
Capitol: « La bella preda » Yvonne De Carlo, Charles Coburn.
Faro Pescatrice dei mari del Sud. Shelley Winters, McDonald Carey
Hollywood: « Mani lorde » con Glenn Ford e Nina Foch.
Ideal: « Rivederti ancora » Margaret Lockwood e Comp. Riv. Vanni con A. M. Spinelli 16.15-21.15.
Massimo: « Richiamo d'ottobre », techn. Glenn Ford, Terry Moore.
Nazionale: « Mani lorde » con Glenn Ford e Nina Foch.
Principe: « Mani lorde » con Glenn Ford e Nina Foch. Ultime 22.
Statuto Richiamo d'ottobre techn.
Asti: Abbandonata viaggio nozze
Olimpia: Sorelle in armi, Colbert
Po: Piccolo mondo antico. L. 60
P. Nuova: Vento d'Africa. Ap. 10
Regina Trionfo di Zorro. Varietà
Romano: « Le vie della città » e Rivista Ferraro 18,30 e 21,15.
S. Felice, 44.077: « Avvenne domani » Linda Darnell, Dick Powell.
Esperia Altra parte della foresta
Imperiale: Erano tutti figli. Var.
Italiano: Atto di violenza. Heflin.
Vinzaglio: « Questa donna è mia » Spencer Tracy, Hedy Lamarr.
Eliseo: « Sorelle in armi » C. Colbert, P. Goddard, V. Lake. Ult. 22
Frejus: « Carnefice di New York » L. Carillo e Gran Varietà.
S. Paolo: Stato dell'Unione. Tracy
Corallo: Così son le donne. Darry.
Eridano: « Ragazze che sognano ».
Gropa: « Schiavo d'amore ».
Radium: « Per te io muoio » e Compagnia Riviste Carilli.
V. Veneto Mascherata al Messico
Astra: « Bastogne » Van Johnson.
Bernini: Domani ore 19 riapert. « Carnevale in Costarica » technic. Vera Ellen e Varietà.
Excelsior: « Torna primavera ».
Odeon: « Il delitto del giudice ».
Adua: « La zia di Carlo ». Varietà
Aurora: « Predoni della città ».
Brescia Giubba rossa, tec. Cooper
Fortino: « Un sudista del Nord » Red Skelton, Arlene Dahl.
Palermo Splendida incoscienza tec.
Sociale Favorita maresciallo, tec.
Cabiria: « Avventura all'Avana ».
Colosseo: « Furia dei Tropici ».
Italia: « Il ragno nero ».
Moderno: « Inferno verde » e « Sconosciuto del 4° piano ».
Piemonte Lady Considine, techn.
S. Carlo (Nichelino): « Predoni della città ».
Sparta: « Guglielmo Tell », Cervi.
Alba: « Squadra mobile 61 ».
Apollo: « Avventure di Don Giovanni », techn., Errol Flynn.
[illegible]: Allegri imbroglioni, Crik.
Lucento Mr. Winkle va alla guerra

TORINO - A. IV - N. 234
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
4-5 Ottobre 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Galoppano con gli assi dello steeple le speranze dei giocatori

Milioni e cavalli a Merano

Ultimi giorni di allenamenti sulla pista di Maia

Puntano al successo i saltatori francesi

I dieci milioni del Gran Premio Merano da corrersi in steeple-chase di m. [illegible] hanno sempre fatto gola alle scuderie estere specie alle francesi, che già assidue nell'anteguerra, sono ritornate alle vecchie consuetudini. Hanno anche imparato partecipando ad altre ricche prove della specialità che, per vincere in Italia, occorre non la quantità, ma almeno una buona qualità, ragione per cui vengono con cavalli di primo piano, che quest'anno hanno coronato le loro aspirazioni in tutte le nostre grosse monete.

Il Gran Premio Merano ha sempre avuto un buon campo di partenti, come lo avrà nel 1950; per la scala dei pesi stabilita per età e per somme vinte e per la larga distribuzione della moneta che premia fino al 7° arrivato. I dieci milioni sono infatti così divisi: 6.500.000 al primo, 1.540.000 al secondo, 920.000 al terzo, 400.000 al quarto; sulle entrate, garantite dalla Società, 300.000 al quinto, 200.000 al sesto, 100.000 al settimo. Agli allevatori dei primi due cavalli italiani lire 920.000.

Dodici cavalli sono rimasti iscritti dopo l'ultimo forfait dei quali sette italiani e cinque esteri. Il campo italiano è composto dai due campioni della Scuderia del Barone Da Zara, Elbellino 73 ¼ e Capestrano 71 ½; da Pumà 71 della Scuderia Castelverde, da L'Apprenti Sorcier della Scuderia Bleu, da Bise 64 ½ del Dott. N. Secchi; da Lirica 62 della Scuderia Miani e da Jagir 80 della Scuderia Berlingeri. Nel campo estero abbiamo gli svizzeri Blue Heaven 64 ½ della Scuderia Saint Hubertus e Tartufe di [illegible] ed i francesi Le Radar 69 ed Hip Hip 60 di Jean Stern e Saranak 71 di Jean Schafft.

Ai nastri di partenza è probabile che il gruppo non si presenti così compatto, tuttavia la Società Meranese crediamo possa sempre contare su una decina di partenti con un materiale non solo sportivo, ma anche spettacolare.

Tra i probabili assenti, secondo notizie che giungono da Merano, saranno Capestrano e Blue Heaven.

Nel nostro campo si hanno molte speranze, ma [illegible] non dovrebbero avere che due nomi: Ermellino, il glorioso numero 1 della Scuderia Da Zara e Lirica, la recluta della Scuderia Miani che, a più riprese, ha provato tutto il suo valore, la sua tenuta e la sicurezza del salto. Nel campo estero si possono subito eliminare Tartufe di cui si conoscono ufficialmente le modeste possibilità ed Hip Hip non è in corsa che per accompagnare il compagno. I due veri concorrenti ai dieci milioni sono Saranak e Le Radar. E' troppo presto formulare un pronostico, ignorando le condizioni del terreno ed il campo dei partenti; forse ci illudiamo di vedere nella corsa un match italo-francese; sarebbe doloroso costatare invece, come è probabile, ad un duello franco-[illegible] su un ippodromo italiano.

g. l. d.

Norme del Totocor

Per la grande corsa ippica di Merano il Ministero delle Finanze ha lanciato la nuova Lotteria Totocor, con 105 milioni di premi che saranno distribuiti a 1885 vincitori. Il primo premio è di 30 milioni, il secondo di 15 milioni, il terzo di 5 milioni e dal quarto al sesto 2 milioni ciascuno, più vari premi minori di consolazione.

Le sei serie di biglietti messe in vendita al prezzo di lire 200 l'uno (mezzo biglietto e 100 lire con metà premio) sono contraddistinte dai simboli del Totocalcio accoppiati: 1-X, 1-2, X-1, X-2, 2-X.

Ad ogni simbolo corrisponde un determinato lotto di cavalli. Ogni serie avrà un eguale numero di vincitori. L'estrazione avrà luogo domenica 8 ottobre.

La B.R.M. inglese, nuova macchina da corsa, per la cui costruzione gli inglesi hanno speso 300 milioni, ha esordito vittoriosamente sabato scorso nella gara di Goodwood. Eccola in piena velocità, alla guida di Parnell. La B.R.M., creata dopo cinque anni di ricerche effettuate attraverso un consorzio delle maggiori case automobilistiche, vuole strappare il dominio alle auto italiane.

Dopo Coppi anche l'asso francese Bobet ha inviato la sua adesione al Giro ciclistico del Piemonte

PEDINE DI RISERVA per Milan e Juventus

Il rossonero Vicariotto a Palermo - I bianconeri cercano un sesto attaccante - A Novara oggi due elementi in prova

Intermezzo calcistico di metà settimana: bilancio del passato, programma per l'avvenire, pochi i contenti, molti i preoccupati. I giocatori che, più o meno malandati, sono costretti a turni di riposo non previsti, aumentano di numero ogni domenica con ritmo davvero preoccupante ed i dirigenti ed i tecnici sono alle prese con il problema delle riserve. Chi ce l'ha, la promuove d'urgenza a prima squadra, chi non ce l'ha vi... dia il campo dei disponibili, alla ricerca della «pezza» con cui aggiustare i vistosi «sette» che l'atmosfera bruciante del torneo va qua o là producendo.

Nel reparto di quelli che stan meglio, le due compagini milanesi fanno spicco. Sono in festa all'Inter per la vittoria contro la Triestina ed il matrimonio di Giovannini che ha luogo stamane; sono in festa al Milan, dove il superamento dell'ostacolo presentato dal Napoli è stato l'augurio più promettente per la trasferta di Palermo.

I rossoneri sono giunti a Messina, accolti con grande entusiasmo, specie perchè il loro arrivo costituiva la lampante smentita a una notizia di un incidente al pullman milanista. Senza Gren, rientrato in sede per uno stiramento muscolare; con Vicariotto, chiamato d'urgenza a sostituirlo: la squadra di Busini, le «riserve» ce l'ha. Se proprio non farà rimpiangere l'assente, questo è un altro discorso.

* *

Torniamo a Torino, con tappa a Novara dove le righe di preoccupazione non vogliono esser spianate. Oggi, nell'allenamento sulla palla, proveranno quel Marzani del Palermo che potrebbe trovare stabile sistemazione all'ala e — tanto per cambiare — uno straniero, olandese di natali e belga di patria calcistica, ventottenne, 1,86 di altezza, 88 di peso, Karel Voogt di nome.

S'è fatto una buona fama, guidando la prima linea dell'Olympique di Charleroi ed anche ieri, sul campo del Novara, ha rivelato buone doti in qualche palleggio. Oggi passa all'esame definitivo e, dal tono che pare stia assumendo la musica, le trattative marciano verso una pronta conclusione.

A proposito di trattative, il discorso cade inevitabilmente sulla Juventus, che proprio di trattative qualcuna ne ha imbastita anche lei circa quel famoso attaccante che diventerebbe «assolutamente» necessario nel caso che (tocchiamo ferro!) un altro avanti in bianconero dovesse per un qualsiasi motivo azzopparsi. Di nomi tanti se ne fanno e più ancora se ne faranno nei giorni prossimi, ma, almeno per ora, è proprio il caso del fumo in gran quantità, con poco arrosto.

Qualcuno arriverà di sicuro: chi e quando è impossibile dirlo. Mercoledì prossimo sarà — ad ogni modo — in prova un elemento non più giovanissimo, proveniente dalla C piemontese.

Al Torino, poche le novità e, stavolta, tra disavventure in serie, novità liete. Carlini migliora ed è ormai sul punto di riprendere gli allenamenti. Questione di ore, forse oggi, forse domani. E domenica si spera di poterlo rianmettere nella formazione.

La Roma a Torino priva di Venturi

ROMA, mercoledì sera.

La chiara vittoria ottenuta domenica sul Padova ha riportato il sereno nell'ambiente giallorosso che era piuttosto scuretto. Nessuno si nasconde però la grossa difficoltà rappresentata dal prossimo viaggio a Torino. Probabilmente a Torino mancherà Venturi il quale lamenta una distorsione alla caviglia destra.

La formazione per l'incontro con i campioni sarà: Tessari; Tre Re, Cardarelli; Mazzetelli, [illegible] Nordahl, Degli Innocenti; Lucchesi, Spartano, Tontodonati, Andersson, Sundqvist.

* Il «medio» Fontana ha sfidato Fernando Jannilli per il titolo italiano della categoria.

* La Federazione Pugilistica Italiana ha designato d'ufficio il [illegible] Belardinelli quale sfidante di Giannelli per il titolo italiano dei «mosca».

* Il «mediomassimo» Campagna incontra sabato a La Spezia il pari peso Mola.

* I campionati piemontesi juniores di tennis sono stati vinti da Bonalfo dello Sporting Club Torino (singolare masch.) e da Toscano-Scabello del Tennis Torino Borgosesia (doppio maschile).

* Per il titolo europeo dei mosca si incontreranno il 30 ottobre a Londra l'inglese Terry Allen (detentore) e il belga Jan Sneyers (sfidante).

Toto-pronostici

1-X: ATALANTA (p. 3) - SAMPDORIA (p. 1). Nella Samp è annunciato il rientro di Bergamo, che dovrebbe portare un tono di forza nel settore di retroguardia blucerchiata. L'Atalanta, comunque, è sempre avversario pericoloso, specie se incontrato sul campo bergamasco.

1: GENOA (p. 2) - FIORENTINA (p. 3). Bisogna dire che la Fiorentina non è ancora in forma, ma altrettanto si deve ammettere per il Genoa. I liguri sono favoriti dal pronostico anche per il fattore campo.

1: INTER (p. 7) - NAPOLI (p. 3). Nessun dubbio che i favori vadano ai nerazzurri.

1: JUVENTUS (p. 8) - ROMA (p. 3). Nonostante tutto bisogna dare alla Juventus le massime probabilità di vittoria.

1: LAZIO (p. 5) - UDINESE (p. 4). L'Udinese ha vinto le due partite casalinghe perdendo regolarmente le due giocate in trasferta. La Lazio dovrebbe prevalere sui pur tenaci friulani.

X: LUCCHESE (p. 1) - BOLOGNA (p. 2). Trasferta difficile per il Bologna. I rossoblù emiliani vantano la difesa più forte. Record dei goals al passivo 2.

1-X: NOVARA (p. 5) - COMO (p. 6). I sei punti che il Como vanta in classifica sono frutto di tre vittorie conquistate in casa. Il Novara potrebbe, nella circostanza, ottenere risultato pieno.

1: PADOVA (p. 2) - PRO PATRIA (p. 3). Il Padova parte favorito.

2-X: PALERMO (p. 6) - MILAN (p. 8). Il campo del Palermo è sempre stato ostico e difficile per tutti. Il Milan dovrà giocare una partita maiuscola per avere ragione dei tenaci rivali.

X-1: TRIESTINA (p. 3) - TORINO (p. 6). Nel Torino rientrerà certamente Frizzi e probabilmente anche Santos e Carmelo. La trasferta di Trieste è assai difficile per i torinesi.

1: ANCONITANA (p. 2) - LIVORNO (p. 2). Il Livorno quest'anno non ha ancora vinto una partita; l'Anconitana del resto ha perso in casa tre dei quattro punti in palio. Comunque il fattore campo dà ragione ai marchigiani.

1: SALERNITANA (p. 3) - VERONA (p. 4). La Salernitana pare favorita.

X: CREMONESE (p. 0) - CATANIA (p. 4).

X: MODENA (p. 5) - LEGNANO

Dai bianconeri di Biella può sorgere lo squadrone

La Biellese non è ancora squadra da primato della serie C, ma potrebbe diventarlo. Questa la considerazione che si può fare dopo aver visto domenica al «Lamarmora» il confronto tra i bianconeri e la Pro Vercelli.

Il trio estremo di difesa non presenta punti deboli: Leni, il portiere, è un giovane di sicuro rendimento e così si può dire dei terzini Braghieri e Benedetto che con l'esperto centrosostegno Di Pasquale formano un baluardo assai difficile da superare. L'attacco poi è la vera forza della compagine. Lo compongono da destra: Piccioni, Barera, Gorsell, Ubiali e Costanzo, mentre in infermeria c'è Frelati, interno ed ala di valore, che sarà disponibile in novembre. Due anziani, ricchi di mestiere e ancora fisicamente validi, e tre giovani con l'argento vivo addosso. Abbiamo particolarmente ammirato domenica il piccolo Ubiali, infaticabile tessitore di azioni da rete, e il robusto centravanti Gorsell, giocatore dalle non comuni capacità di sfondatore.

Fin qui la squadra biellese non presenta pecche. Ma il difetto sta nei mediani laterali. Tra il malvezzo di «portare» il pallone all'attacco e quello di lanciarlo con traversoni alti scarsamente utili, Trombello e Baratella non hanno ancora trovato la giusta via di mezzo del passaggio rasoterra in profondità. Impeccabili nel lavoro di marcamento delle mezzali avversarie, i due laterali biellesi sono per ora deficienti nel compito di rifornimento all'attacco, contribuendo così a creare una dannosa frattura tra sestetto difensivo e prima linea.

C'era in tribuna chi rimpiangeva i «giubilati» Mario e Vannucci, ma non bisogna esagerare: Trombello e Baratella sono ragazzi intelligenti e, sotto la guida di Muneratti, si correggeranno presto di questo difetto, provocato in parte anche dalla non completa ortodossia sistemista delle mezze ali. Quando Barera, ultimata la preparazione, comincerà a correre come una vera mezzala da sistema, le cose andranno certamente meglio e la Biellese potrà pensare seriamente a vincere il campionato.

* *

A salutare la Pro Vercelli negli spogliatoi del «Lamarmora», è venuto domenica un giovane sacerdote, Don Mario, trasferito a Biella dopo una lunga permanenza alla Parrocchia salesiana del Sacro Cuore di Vercelli. Il giovane sacerdote era venuto in particolar modo per rivedere quei ragazzi che impararono a giocare al calcio nel cortile dell'oratorio vercellese: Gibin, Vercellotti, Cantone, Bolzoni e Bellomo. Quest'ultimo non c'era, perchè non gli è ancora accettato di giocare con la Pro Vercelli in veste di dilettante, ma il direttore tecnico Ardissone confida di vederlo presto tornare all'ovile.

Sono già sette i giocatori vercellesi che si sono riconfermati fedeli alla loro società: Rustico, Cantone, Bolzoni, Bellini, Ariamo, Banghino e Boglietti. Come abbiamo già detto, si spera nel rientro di Bellomo, mentre Malinverni cerca ancora di sistemarsi altrove. I due giocatori che mancano per ricomporre la formazione dello scorso campionato, Nicolarsini e Borio, sono stati ceduti rispettivamente al Torino e al Siena.

Gianni Pignata

I "grigi,, si preparano ad incontrare la Biellese

ALESSANDRIA, merc. sera.

Dopo le due vittorie con il Varese e l'Omegna che li hanno portati in testa classifica della C, i «grigi» si preparano ad affrontare domenica la Biellese che, insieme alla Valleratese, divide il primato con l'Alessandria. Per domani è annunciato un severo allenamento al «Moccagatta» con la Vogherese, dal quale dovrà uscire un'indicazione sulle attuali condizioni di forma della squadra.

Certo è che l'attacco alessandrino va sistemato e migliorato. Rawcliffe ha scritto dall'Inghilterra che non ha trovato colà un ingaggio conveniente, cosicchè pare certo il suo prossimo rientro tra i «grigi». E' stato anche sperimentato Musi, come mezz'ala. Ma la prova non ha soddisfatto. Ora pare si sia in trattative con un attaccante bolognese di buone qualità.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Atleti del 6° grado

Nel convegno di Courmayeur che ha adunato le guide alpine di tutte le valli abbiamo riportato tale dovizia di impressioni e di notizie e di episodi che ci vorrebbe un libro per trascriverli oppure una conferenza per raccontarli. Siccome ciò non rientra nelle nostre intenzioni, siamo costretti a tenerne privati tutti coloro (e crediamo non siano pochi) che sono ghiottissimi di queste curiosità.

Tuttavia, qualcosa ancora vogliamo dare (oltre alla fotografia qui accanto) ai lettori di «Stampa Sera» ai quali da tanti anni andiamo discorrendo di quell'attività che, grazie a quel poco di dimestichezza che abbiamo con la vita sportiva da... quasi mezzo secolo, non ci peritiamo di definire il più nobile di tutti gli sport. A parte i valori spirituali che profondamente differenziano l'alpinismo da ogni altra attività sportiva e sui quali non è più il caso di ritornare tanto essendo universalmente riconosciuti (a chi affetta d'irriderci basta rispondere con la commiserazione), a parte quegli motivi, dico, quale mirabile completezza atletica (e tecnica, insieme) rappresenta l'attività alpinistica per chi vi si dedica!

La preparazione d'una difficile scalata è già di per se stessa un piccolo capolavoro di studio e di applicazione, al quale s'unisce la serietà di vita e la severità dell'allenamento proprie dei campioni di quegli sport ne' quali non è permesso (salvo precipitare nel ridicolo) trascorrere le notti al tavolo di giuoco o rimpinzarsi di alcool — come pare usino fare molte vedette dello sport del giorno. Giunta l'ora della azione e superato l'inevitabile momento di dubbio allo scendere dal giaciglio per uscire all'aperto sotto le stelle (ed è anche in questo primo passo verso l'ignoto e verso il rischio, forse mortale, che si vanno ad affrontare, che consiste uno de' motivi di nobiltà dell'alpinismo), giunta l'ora dell'azione ed entrati nelle muraglie di roccia o di ghiaccio ch'essi si sono giurati di risalire, le gambe degli scalatori avranno lo stesso scatto dei velocisti quando si slanciano dalle buchette della partenza; le braccia avranno la sicurezza dei ginnasti al cavallo ed alle parallele allorchè il peso del corpo vi si solleva nei rapidi volteggi; le dita ed i polsi avranno la ferrea presa dei lottatori nel tirare le [illegible].

Se alla presentazione ed alla valorizzazione delle maggiori imprese dello sport alpino noi abbiamo con gioia dedicato una parte della nostra attività è perchè tanto profonda affinità sportiva abbiamo scoperto fra chi le compiva e gli atleti in gara nelle Olimpiadi, con rimpianto pensiamo che ben prima dell'epoca della Nord dell'Eiger o della diretta delle Grandes Jorasses o, più vicine ancora, degli 8078 metri dell'Annapurna, grandissime imprese venivano compiute da guide e dilettanti — e noi non potemmo gustarne il racconto, compiacercene pel risultato.

Se ne parlava l'altra sera a Courmayeur l'amico Chabod mettendo a confronto il moderno sistema di avvicinamento — ed assedio — alle grandi vette dell'Himalaya giovandosi dei successivi campi scaglionati a varie altezze, con quello più primitivo — e quanto più sportivo — delle spedizioni dell'epoca precedente. Ricordava che il primato dell'altezza era rimasto per vent'anni di proprietà della cordata di guide aostane (Alexis ed Henry Brocherel) che conducendo l'inglese T. G. Longstaff nel 1907 avevano raggiunto la vetta del Trisul (m. 7120) dopo un'ultima tirata di ben 1800 metri di dislivello nel tempo-record di dieci ore!

Se qualcuno arriverà a dimostrarci che questa non sia una grande e genuina impresa sportiva, davvero vorrebbe dire che noi non abbiamo mai capito niente di sport (ma bisogna, dico, provarcelo).

VITTORIO VARALE

Un gruppo di celebrità al raduno delle Guide alpine a Courmayeur. In piedi, da sinistra: Arturo Ottoz di Courmayeur, Gino Soldà di Valdagno, Bruno Detassis di Madonna di Campiglio, Alex Graven di Zermatt, Adolfo Rey di Courmayeur e Raymond Lambert di Ginevra. In basso: Luigi Ghedina e Lino Lacedelli di Cortina con in mezzo Lionel Terray di Chamonix. (foto Moisio)